

ITALIA

 OPEN GOV

---

# FARE GOVERNO APERTO

Le esperienze dei percorsi pilota

[open.gov.it](http://open.gov.it)

## **Sommario**

<b><u>Prefazione</u></b> .....	<b>4</b>
<b><u>Introduzione</u></b> .....	<b>9</b>
<b><u>Guida alla lettura</u></b> .....	<b>11</b>
<b><u>Principi per il design delle politiche di ascolto</u></b> .....	<b>14</b>
<u>Progetto</u> .....	15
<u>Ascolto</u> .....	15
<u>Comunicazione</u> .....	16
<u>Piattaforma</u> .....	17
<u>Esiti</u> .....	17
<b><u>Una cassetta degli “attrezzi indispensabili”</u></b> .....	<b>20</b>
<b><u>Gli otto percorsi pilota realizzati dal progetto OpenGov</u></b> .....	<b>25</b>
<b><u>Percorso pilota MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Ex MiTE)</u></b> .....	<b>27</b>
<u>Oggetto della sperimentazione</u> .....	27
<u>Articolazione del percorso</u> .....	29
<u>Azioni</u> .....	30
<u>Attori coinvolti</u> .....	32
<u>Strumenti e costruzioni</u> .....	33
<b><u>Percorso pilota della Città Metropolitana di Cagliari</u></b> .....	<b>34</b>
<u>Oggetto della sperimentazione</u> .....	34
<u>Articolazione del percorso</u> .....	35
<u>Azioni</u> .....	36

<a href="#">Attori coinvolti</a> .....	38
<a href="#">Strumenti e costruzioni</a> .....	39
<b><a href="#">Percorso pilota della Città Metropolitana di Roma</a> .....</b>	<b>40</b>
<a href="#">Oggetto della sperimentazione</a> .....	40
<a href="#">Articolazione del percorso</a> .....	41
<a href="#">Azioni</a> .....	42
<a href="#">Attori coinvolti</a> .....	44
<a href="#">Strumenti e costruzioni</a> .....	45
<b><a href="#">Percorso pilota della Regione Emilia-Romagna</a> .....</b>	<b>46</b>
<a href="#">Oggetto della sperimentazione</a> .....	47
<a href="#">Articolazione del percorso</a> .....	48
<a href="#">Azioni</a> .....	48
<a href="#">Alcuni numeri di TrasFormAzioni</a> .....	53
<a href="#">Attori coinvolti</a> .....	54
<a href="#">Strumenti e costruzioni</a> .....	55
<b><a href="#">Percorso pilota della Regione Puglia</a> .....</b>	<b>56</b>
<a href="#">Oggetto della sperimentazione</a> .....	57
<a href="#">Articolazione del percorso</a> .....	58
<a href="#">Azioni</a> .....	58
<a href="#">Attori coinvolti</a> .....	60
<a href="#">Strumenti e costruzioni</a> .....	60
<b><a href="#">Percorso pilota del Ministero della Cultura - Digital Library</a> .....</b>	<b>61</b>
<a href="#">Oggetto della sperimentazione</a> .....	62
<a href="#">Articolazione del percorso</a> .....	63
<a href="#">Attori coinvolti</a> .....	64
<a href="#">Strumenti e costruzioni</a> .....	64
<b><a href="#">Percorso pilota della Regione Abruzzo</a> .....</b>	<b>65</b>

<a href="#">Oggetto della sperimentazione</a> .....	65
<a href="#">Articolazione del percorso</a> .....	66
<a href="#">Attori coinvolti</a> .....	69
<a href="#">Strumenti e costruzioni</a> .....	69
<b><a href="#">Percorso pilota della Regione Siciliana</a> .....</b>	<b>56</b>
<a href="#">Oggetto della sperimentazione</a> .....	70
<a href="#">Home page della piattaforma Sicilia Partecipa</a> .....	71
<a href="#">Articolazione del percorso</a> .....	71
<a href="#">Attori coinvolti</a> .....	73
<a href="#">Strumenti e costruzioni</a> .....	73
<b><a href="#">Il talk Fare governo aperto: percorsi pilota a confronto</a> .....</b>	<b>75</b>
<b><a href="#">Conclusioni</a> .....</b>	<b>81</b>
<b><a href="#">Crediti</a> .....</b>	<b>84</b>

# Prefazione

## Prefazione

Con il termine “*open government*” (governo aperto) si fa riferimento ad un modello di amministrazione improntato non solo a principi di conoscibilità e, dunque, alla trasparenza, ma anche a dinamiche di comunicazione e a modelli di relazione “aperti”, e quindi a forme di interazione basate su bidirezionalità, condivisione e partecipazione ai processi decisionali dell’amministrazione, resi possibili (e più agevoli) grazie ai nuovi strumenti digitali. Secondo la definizione che ne dà l’OCSE, l’*open government* è «una cultura della governance che promuove i principi di trasparenza, integrità, accountability e partecipazione dei portatori di interesse a sostegno della democrazia e della crescita inclusiva»<sup>1</sup>.

Se i principi sopra richiamati sono centrali per l’attività amministrativa in generale, essi acquisiscono una rilevanza del tutto particolare ai fini dell’implementazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per il volume delle risorse finanziarie gestite e la molteplicità e varietà delle progettualità da mettere in campo. In questa prospettiva, si può dire che l’*open government* costituisca, a tutti gli effetti, una priorità trasversale e rappresenti una “piattaforma abilitante” per la partecipazione dei cittadini e, più in generale, dei portatori di interesse alla realizzazione del Piano. Una piattaforma tanto più importante, se si considera il lamentato ridotto coinvolgimento dei cittadini e, più in generale, dei portatori di interesse nella fase della definizione del PNRR stesso<sup>2</sup>. L’effettività e il “livello di performance” dell’*open government* quale piattaforma abilitante (anche) per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dipendono da una serie di fattori tecnologici, organizzativi, culturali, relativi alle competenze del personale pubblico, etc. Fattori che devono essere diffusi a tutti i livelli di governo e devono costituire una componente della capacità amministrativa di tutte le organizzazioni.

La spinta al consolidamento e allo sviluppo delle politiche di *open government* a livello nazionale si deve (anche) alla partecipazione del nostro Paese ad iniziative di carattere internazionale. Dal 2011, l’Italia aderisce all’*Open Government Partnership*, una piattaforma che supporta la collaborazione tra i Governi e le organizzazioni della società civile attraverso l’individuazione e la promozione di obiettivi

---

<sup>1</sup> OCSE, *Open Government: The Global Context and the Way Forward*, Parigi, 2016.

<sup>2</sup> «Senza la partecipazione della società civile e la possibilità di vigilare l’andamento e l’attuazione del Piano non può decidersi il futuro dell’Italia» si legge, per esempio, in un documento della campagna “*Ripartenza a porte aperte*” sostenuta da associazioni come Libera, Cittadini Reattivi e Transparency International Italia. L’obiettivo della campagna è quello di coinvolgere la cittadinanza nella fase di definizione dei contenuti del Piano e nel successivo monitoraggio delle spese e dei risultati raggiunti. Sul punto si veda, ad esempio, E. PROFUMI, *Il Recovery plan? Una grande occasione in cui i cittadini sono relegati a semplici spettatori*, in *EconomiaCircolare.com*, 9 giugno 2021, consultabile all’indirizzo: <https://economiecircolare.com/pnrr-dibattito-pubblico-partecipazione/>.

specifici e progetti concreti per una maggiore apertura delle amministrazioni<sup>3</sup>. La partecipazione dell'Italia all'OGP è assicurata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica; l'esercizio di questo ruolo comporta, in particolare, l'impegno a promuovere e attuare i principi del governo aperto a livello nazionale, anche attraverso la definizione e attuazione dei Piani d'Azione Nazionale (NAP) che individuano obiettivi specifici e trasversali alle amministrazioni.

All'inizio del 2022, il nostro Paese ha adottato il quinto Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto per il biennio 2022-2023 (di seguito, 5NAP)<sup>4</sup>, definito con la finalità di avanzare ulteriormente nell'attuazione dei principi del governo aperto e di avvicinare la stessa strategia di ripresa e resilienza alle pratiche dell'amministrazione aperta. Quanto ai contenuti, il 5NAP si compone di nove impegni ricondotti a cinque aree di azione tra le quali: governance e strategia per il governo aperto; prevenzione della corruzione e cultura dell'integrità; rafforzamento della partecipazione della società civile; promozione dello spazio civico; innovazione digitale inclusiva.

Ma, come l'esperienza insegna, non basta un Piano per attuare una politica pubblica. L'implementazione del 5NAP è supportata da una serie di strumenti e iniziative funzionali al rafforzamento delle politiche di *open government* e, più in generale, della capacità amministrativa in materia. Tra queste si ricordano:

- il portale del governo aperto [Open.gov.it](https://www.open.gov.it), un *hub* informativo delle attività del Governo italiano sul tema dell'amministrazione aperta e della partecipazione dell'Italia all'organizzazione internazionale *Open Government Partnership*;
- la piattaforma "ParteciPa", strumento *open source* a disposizione di tutte le amministrazioni pubbliche per supportare consultazioni e processi di partecipazione;
- la comunicazione della cultura e delle iniziative più importanti in materia di governo aperto attraverso strumenti quali la *Open Gov Week* ("Settimana dell'amministrazione aperta");
- la disponibilità di percorsi formativi rivolti al personale delle amministrazioni pubbliche per lo sviluppo di competenze sui processi e gli strumenti di amministrazione aperta;

---

<sup>3</sup> Per informazioni e approfondimenti sull'iniziativa si rinvia al sito web <https://www.opengovpartnership.org/>.

Dal 20 settembre 2011, data di avvio formale dell'iniziativa *Open Government Partnership* (OGP), il numero di Paesi aderenti è cresciuto costantemente fino a includere attualmente 78 membri. L'Italia è partner dell'iniziativa dall'inizio (2011); da 2017 è stata ammessa nel Comitato Direttivo di OGP per un mandato di tre anni, per poi essere eletta Co-Presidente dello stesso per il 2022.

<sup>4</sup> Il piano è consultabile all'indirizzo: <https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/5nap>.

- la promozione e il sostegno di progetti pilota, veri e propri percorsi di accompagnamento nello studio di strumenti e tecnologie per la realizzazione di percorsi inclusivi di *open government*, che sono oggetto di questo approfondimento.

La varietà delle iniziative – tecnologiche, organizzative e comunicative, relative allo sviluppo delle competenze – promosse dal Dipartimento della funzione pubblica consente di disseminare le politiche di *open government* nelle amministrazioni pubbliche, centrali e locali; la realizzazione di iniziative di governo aperto in contesti diversi documenta, con la varietà delle applicazioni, la versatilità di questa politica, declinabile secondo finalità e modalità diverse a supporto della progettazione e dell'implementazione di singole politiche settoriali.

*Sauro Angeletti,*

*Direttore dell'Ufficio per l'innovazione amministrativa, la formazione e lo sviluppo delle competenze del Dipartimento della funzione pubblica*

# Introduzione

## Introduzione



La pubblica amministrazione opera in un sistema complesso, in cui coloro che partecipano contribuendo alla sua vitalità - interni o esterni che siano - costruiscono reti complesse di relazioni, con organizzazioni e comunità di riferimento. Queste interdipendenze richiedono visioni in cui il governo lavora in modo proattivo a una cultura dell'innovazione, della partecipazione e della trasparenza, in collaborazione con le imprese fornitrici di prodotti e/o servizi, con il mondo della ricerca e delle organizzazioni governative, con la società civile e con tutti i cittadini.

La sperimentazione è uno degli elementi cardine attraverso cui l'innovazione amministrativa può trovare una dimensione operativa, rafforzando competenze e capacità dell'ente di progettare e gestire lo sviluppo e la diffusione di conoscenze, con metodologie e strumenti anche digitali, per giungere ad azioni generatrici di nuovo valore nelle comunità.

Trasformare i principi del governo aperto in pratiche operative non è una questione astratta: dall'analisi di esperienze concrete di amministrazioni pubbliche che sperimentano, emergono gli

sforzi in atto per garantire integrità, trasparenza, aumentare la partecipazione civica e diffondere l'utilizzo di strumenti digitali.

Il progetto **OpenGov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta**, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica e attuato da Formez PA, ha realizzato una serie di percorsi pilota presso alcune amministrazioni pubbliche italiane. Le attività hanno assunto l'obiettivo di trasferire metodologie e strumenti per progettare processi partecipativi, nell'orizzonte delle **Linee guida sulla Consultazione Pubblica**, promosse dal Dipartimento della Funzione Pubblica e applicate al *software open source* Decidim, lo stesso di [ParteciPa](#), la piattaforma del Governo italiano dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica.

Questa guida riporta le esperienze pilota del progetto OpenGov e mette a disposizione kit, procedimenti e documenti prodotti, affinché i passi fatti siano replicabili e possano ispirare altre amministrazioni, con un approccio metodologico al governo aperto, verso il rafforzamento della cultura della partecipazione pubblica in Italia.

# Guida alla lettura

## Guida alla lettura



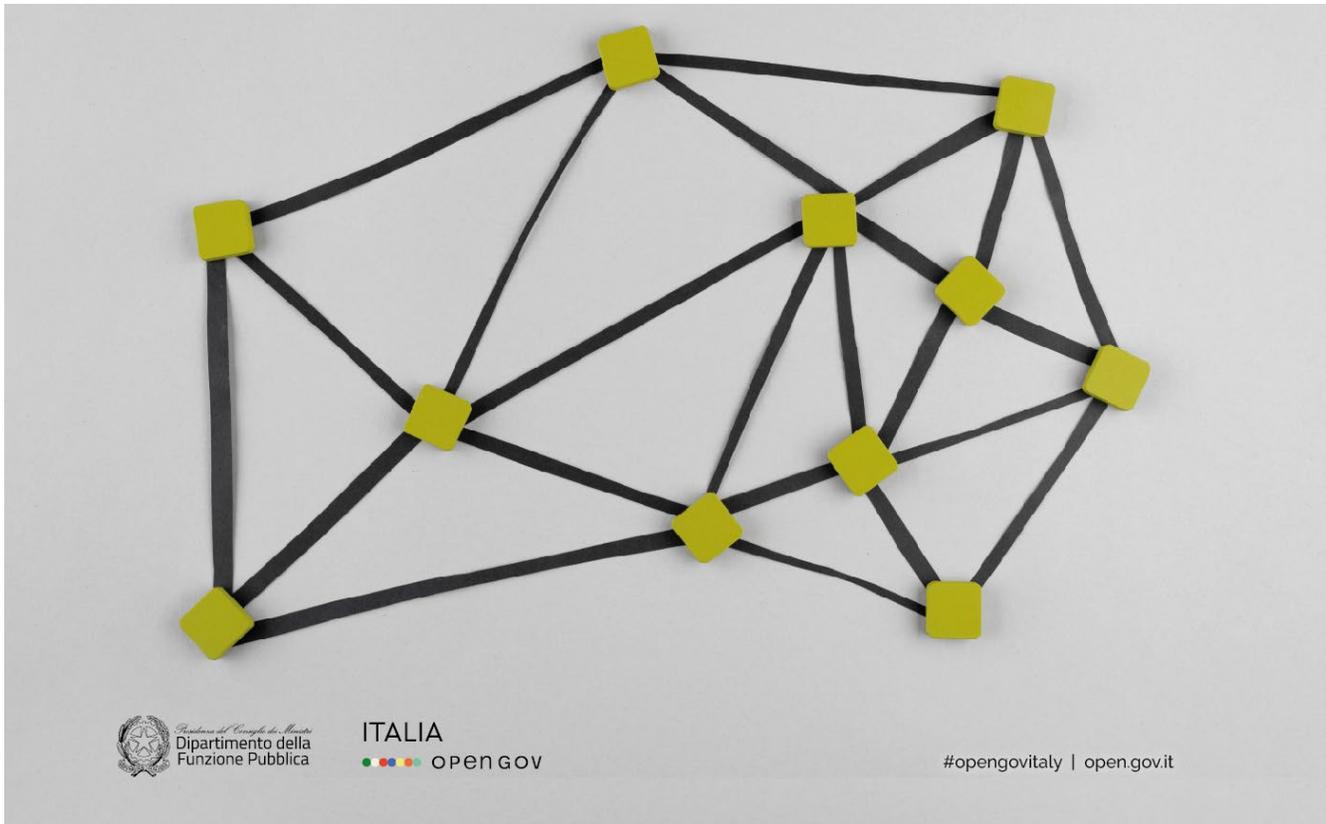
Attraverso la pubblicazione del quaderno *Fare governo aperto - Le esperienze dei percorsi pilota* lo staff del progetto *Open gov* vuole condividere le conoscenze acquisite durante lo sviluppo dei Progetti pilota e insieme mettere a disposizione tutti i materiali prodotti nel corso del progetto affinché possano essere riutilizzati da qualunque amministrazione intenda promuovere politiche di ascolto efficaci.

La struttura del documento riflette questa esigenza di divulgazione dei contenuti attraverso l'articolazione in 5 parti:

- **Principi per il design delle politiche di ascolto**, in cui partendo da una sequenza di cinque parole chiave, vengono condivise una serie di riflessioni con cui una pubblica amministrazione in procinto di progettare ex-novo un processo partecipativo - o di ritrarne uno già in atto - si dovrebbe confrontare per assicurare l'efficacia del processo.
- **Una cassetta degli "attrezzi indispensabili"**, in questa parte del documento è presente una guida ragionata di tutta la documentazione - linee guida, strumenti operativi, tutoriali - utile a realizzare processi partecipativi di qualità.
- **Gli otto percorsi pilota realizzati dal progetto OpenGov**, organizzata in schede descrittive dedicate ad ogni esperienza realizzata, questa parte permette di approfondire le dinamiche operative che hanno caratterizzato le otto iniziative di partecipazione pubblica promosse da amministrazioni molto diverse tra loro per livello amministrativo e per mission istituzionale.
- **Il talk Fare governo aperto: percorsi pilota a confronto**, è il racconto dell'evento omonimo che si è svolto a fine luglio 2023 in occasione della conclusione degli otto percorsi, in cui tutti i referenti dei progetti hanno avuto modo di confrontarsi sulle esperienze realizzate e sulle relative lezioni apprese.
- **Conclusioni**, nell'ultima parte del documento le esperienze sviluppate nel corso dei progetti pilota vengono rese una prospettiva più ampia, focalizzandone la rilevanza per una transizione amministrativa della pubblica amministrazione orientata, in maniera consapevole ed efficace, alla pratica del governo aperto.

# **Principi per il design delle politiche di ascolto**

## Principi per il *design* delle politiche di ascolto



La condivisione e il riutilizzo degli esiti delle esperienze sono alla base del governo aperto e - più in generale - di ogni buona politica pubblica. Le esperienze maturate nel corso degli otto percorsi pilota suggeriscono cinque aspetti fondamentali che un ente pubblico dovrebbe considerare per realizzare politiche di ascolto efficaci e inclusive:

1. progetto;
2. ascolto;
3. comunicazione;
4. piattaforma;
5. esiti.

Gli spunti e le riflessioni riportate di seguito sono anche il frutto di un confronto pubblico svolto a valle di tutti i percorsi pilota. L'evento **Fare governo aperto: progetti pilota a confronto**, a cui è dedicato il paragrafo finale, ha visto i protagonisti dei diversi percorsi discutere e confrontarsi sulle

esperienze realizzate, anche al fine di trasferire la conoscenza acquisita ad altre amministrazioni interessate a promuovere politiche di governo aperto incentrate sul tema della partecipazione pubblica.

## Progetto

Al pari di qualunque altra politica pubblica, la partecipazione dei cittadini alle decisioni della pubblica amministrazione necessita di essere fondata su un'idea progettuale strutturata. Per definire una *policy* di ascolto delle istanze capace di allargare il perimetro della decisione e, contestualmente, consolidare il processo di delega dei cittadini verso le istituzioni è necessario:

- definire la **governance** della partecipazione, individuando un ufficio responsabile all'interno dell'ente e dotarlo di strumenti e professionalità adeguate;
- individuare **obiettivi chiari**, esplicitando gli impegni reciproci alla base del coinvolgimento dei cittadini e dell'*accountability* del processo;
- promuovere e diffondere una **cultura della partecipazione** sia all'interno dell'organizzazione pubblica che presso tutti gli *stakeholder* potenzialmente interessati dai processi decisionali;
- consolidare la partecipazione pubblica nella **prassi amministrativa** attraverso norme e regolamenti in grado di dare continuità nel tempo ai processi partecipativi;
- adottare **standard metodologici di riferimento** condivisi, modulabili, riutilizzabili e misurabili, favorendo l'apprendimento e il confronto con altre esperienze.

## Ascolto

Creare le condizioni affinché tutti i soggetti esterni all'amministrazione trovino i giusti canali per portare le proprie istanze sui provvedimenti che li riguardano, dovrebbe essere il compito principale di un ente pubblico che adotta la politica della partecipazione. Affinché l'ascolto avvenga in maniera efficace per tutte le parti coinvolte è importante:

- coinvolgere nel processo partecipativo tutti gli **uffici e i servizi interessati** dalla decisione che sta per essere assunta;
- costruire la **tempistica** a partire dalle esigenze dei partecipanti;
- incentrare i processi partecipativi su questioni in cui **i partecipanti si possano riconoscere**, abbassando per quanto possibile le barriere in ingresso;
- perseguire con i percorsi di partecipazione **esiti chiari e trasparenti**, in cui i partecipanti possano ritrovarsi, ed esplicitarli nelle motivazioni adottate dall'ente per approvare o respingere le richieste pervenute;
- curare **la continuità, la coerenza e il raccordo** tra tutte le iniziative di partecipazione promosse dallo stesso ente.

## Comunicazione

La comunicazione gioca un ruolo di primo piano nella riuscita di un processo partecipativo in quanto permette ai cittadini potenzialmente interessati alle tematiche trattate di diventare partecipanti attivi alle decisioni pubbliche. La riuscita di una buona comunicazione a supporto della partecipazione dipende in larga parte dai seguenti fattori:

- **multicanalità:** è opportuno prevedere - sin dalla fase di progettazione del processo partecipativo - l'utilizzo di più canali di comunicazione (sito istituzionale, siti tematici, *social media*, *mailing* mirato, ecc) che lavorino in maniera coordinata e integrata;
- **divulgazione:** per essere davvero efficaci i processi partecipativi necessitano di una interazione consapevole e informata da parte dei partecipanti. In questo senso la comunicazione non può essere limitata alla mera promozione della partecipazione al processo, ma estesa all'informazione, per colmare eventuali asimmetrie informative che potrebbero venirsi a creare tra i partecipanti;
- **costanza:** la comunicazione copre tutto il processo partecipativo e si adatta alla sua evoluzione nelle diverse fasi di avvio dell'iniziativa, di interazione con i partecipanti durante la fase di raccolta dei contributi e, infine, di promozione degli esiti raggiunti.

## Piattaforma

Lo spazio in cui avviene il processo partecipativo deve essere progettato secondo i principi di accessibilità, inclusività e trasparenza. Ogni piattaforma per la partecipazione - che sia online o fisica - dovrebbe essere realizzata guardando soprattutto:

- all'**apertura**, intesa come adozione di metodologie e tecnologie aperte (*open source*), in grado di garantire il massimo controllo da parte della collettività;
- a **standard** in grado di presentare tutti i processi partecipativi dell'ente in una modalità omogenea, per rendere più facile la partecipazione per i cittadini;
- alla garanzia di **tracciabilità** dei contributi inviati dagli utenti che partecipano al processo, dando modo di osservare in maniera pubblica e accessibile tutte le sollecitazioni (integrazioni, voti, commenti, ecc) raccolte;
- all'osservanza del **Regolamento europeo sulla protezione dei dati** al fine di tutelare la *privacy* degli utenti, in particolare dei principi *privacy by design* e *privacy by default* e del principio di minimizzazione dei dati.

## Esiti

Ogni percorso partecipativo trova la sua capitalizzazione - e, insieme, il suo momento di creazione di valore pubblico - nell'incontro tra le necessità che i cittadini manifestano e la disponibilità dell'amministrazione a includere quelle istanze nelle politiche pubbliche che andrà ad implementare. Per una buona riuscita del processo di partecipazione pubblica è utile che gli enti promotori assicurino:

- **flessibilità** nel riuscire ad orientare il proprio punto di vista verso le posizioni espresse dai partecipanti;
- **puntualità** nel motivare le ragioni per cui determinate istanze emerse nel dibattito vengono recepite e, contestualmente, le ragioni per cui altre vengono respinte;

- **accountability** rispetto alle modalità utilizzate per restituire gli esiti del processo partecipativo sia ai partecipanti stessi che all'intera collettività: per esempio, pubblicando una dettagliata reportistica finale, come già previsto dalle [Linee Guida sulla Consultazione](#), o esponendo i risultati in *open data*, chiaramente nel pieno rispetto della *privacy* di tutti i soggetti coinvolti.

Questi sono solo alcuni dei principi che devono guidare la realizzazione di politiche di ascolto efficaci e incisive da parte degli enti pubblici. Se gli enti pubblici tengono conto delle loro implicazioni nel *design* delle politiche di ascolto, possono migliorare la qualità delle loro decisioni, aumentare la fiducia dei cittadini e costruire una società più aperta e inclusiva. Nelle schede di approfondimento degli otto percorsi pilota realizzati è possibile approfondire come queste linee di indirizzo abbiamo trovato applicazione nella pratica amministrativa.

# Una cassetta degli attrezzi indispensabili



Le Linee guida sulla consultazione inquadrano la partecipazione pubblica come strumento che consente alle amministrazioni di raccogliere il punto di vista di tutti i soggetti interessati (cittadini, imprese e loro organizzazioni) nell'elaborazione di politiche pubbliche. In particolare, nel processo di consultazione, le amministrazioni pubbliche sollecitano i cittadini a fornire commenti, idee, osservazioni o altri tipi di informazioni, per arricchire e migliorare la decisione da prendere o il provvedimento da adottare. Una volta acquisiti ed esaminati i contributi, l'amministrazione rende conto delle osservazioni pervenute e di quelle eventualmente accolte. Maggiori informazioni sul processo di definizione delle Linee guida e sulle fasi di consultazione che hanno preceduto la loro stesura sono illustrate nella pagina [Linee guida sulla consultazione pubblica](#) in Italia sul sito Italia OpenGov.

Tra le letture "indispensabili" figura anche la [Guida all'uso della Piattaforma Decidim](#), il *software open source* sviluppato dalla Municipalità di Barcellona nell'ambito di un progetto europeo, lanciato nel 2016 con la piattaforma "Decidim Barcellona", per favorire la partecipazione democratica dal basso alle politiche pubbliche. Il *software* Decidim è rilasciato con licenze aperte che consentono a terzi (pubbliche amministrazioni, organizzazioni private o aziende) di utilizzarlo, ampliarlo e migliorarlo. Il codice sorgente è infatti continuamente sottoposto a integrazione e aggiornamenti da parte di un'[ampia community internazionale](#) di sviluppatori e utilizzatori, che periodicamente rilascia aggiornamenti *software* per aggiungere nuove funzionalità e rafforzare la sicurezza e la stabilità dell'applicazione.

Decidim consente di realizzare processi partecipativi online (lo sviluppo di bilanci partecipativi, l'accompagnamento della pianificazione strategica di politiche pubbliche, la promozione della progettazione condivisa di provvedimenti normativi...), in maniera semplice per le amministrazioni che la adottano e, contestualmente, intuitiva per coloro che partecipano ai processi.

È inoltre utile conoscere la [Guida pratica alla partecipazione online](#), disponibile in seguito al laboratorio di progettazione partecipata attuato nell'ambito del percorso pilota della Città Metropolitana di Cagliari.

Infine, vengono riportati di seguito gli strumenti essenziali - "attrezzi indispensabili" - utilizzati nelle diverse esperienze, suddivisi in due kit, il primo dedicato ai processi partecipativi e il secondo incentrato sui processi partecipativi che si svolgono sulla piattaforma Decidim. Per ciascuna scheda

dedicata alle 8 esperienze pilota, il paragrafo **Strumenti e costruzioni** rende disponibili meccanismi, procedure e report, per approfondire le pratiche e ispirare nuove attività.

### Kit per lo sviluppo dei processi partecipativi

*Di seguito una rassegna di strumenti utili allo sviluppo di processi partecipativi realizzati dal progetto Open gov.*

#### [Scheda sintetica sulla mappatura degli stakeholder](#)

*Chi sono gli stakeholder e come mapparli.*

#### [Scheda e report di un processo di partecipazione](#)

*La scheda del processo di partecipazione aiuta le pubbliche amministrazioni a delineare il processo nella sua logica e nelle sue componenti essenziali. Il report, collegato alla scheda processo, documenta il processo e riporta tutte le informazioni utili a ricostruirne il percorso.*

#### [Milestone per il design di un processo di partecipazione](#)

*Una tabella di controllo per il design delle fasi di un processo partecipativo e per l'analisi di contesto.*

#### [Partecipazione e Linee Guida per la consultazione pubblica: i principi](#)

*Una presentazione sui principi che animano la consultazione pubblica. I cinque passi per attuarla.*

### Kit per lo sviluppo dei processi partecipativi su piattaforma Decidim

*Di seguito una rassegna di strumenti di supporto alla realizzazione di processi partecipativi svolti sulla piattaforma Decidim*

#### [Template per un processo partecipativo di consultazione su piattaforma Decidim](#)

*Campi e contenuti essenziali da esporre per delineare una consultazione pubblica su piattaforma ParteciPa.*

#### [Template per la redazione dei report di una consultazione su ParteciPa](#)

*Finalità, modalità di partecipazione e regole di intervento. Dimensione quantitativa e qualitativa della consultazione pubblica.*

#### [Toolkit di co-design di uno spazio di partecipazione \(Forum\)](#)

*La logica laboratoriale di coinvolgimento e gli strumenti utilizzati per la modellazione di un Forum digitale Multi Stakeholder sulla piattaforma ParteciPa.*

#### [Kit per la partecipazione su Decidim](#)

*A cura della Regione Emilia-Romagna. Il kit si rivolge a tutti coloro che si accingono a utilizzare il software Decidim per promuovere processi di partecipazione in ambiente digitale.*

# **Gli otto percorsi pilota realizzati dal progetto OpenGov**

## Gli otto percorsi pilota realizzati dal progetto OpenGov



Nell'ambito del progetto OpenGov, il Dipartimento della funzione pubblica e Formez PA hanno voluto dedicare una particolare attenzione ai percorsi pilota di governo aperto, per:

- **consolidare** iniziative di governo aperto nelle pubbliche amministrazioni italiane;
- **sperimentare**, attraverso azioni concrete e definite, processi di apertura governativa e di partecipazione pubblica;
- **rafforzare** le competenze interne alle amministrazioni coinvolte sui temi del governo aperto e dalla partecipazione pubblica;
- **testare** percorsi partecipativi progettati sulle esigenze delle PA e soluzioni tecnologiche a supporto dei processi;
- **elaborare** strumenti e metodologie utili per tutta la pubblica amministrazione;

- **divulgare** tutte le conoscenze e gli strumenti sviluppati nel corso dei percorsi pilota.

Tutti i percorsi pilota realizzati dal progetto **OpenGov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta** sono stati condotti tra settembre 2021 e settembre 2023 e sono stati attivati grazie ad un accordo tra il Dipartimento della funzione pubblica e le singole amministrazioni, il quale ha portato alla definizione di un piano di lavoro che ha previsto attività di formazione, di assistenza tecnica e di supporto nell'utilizzo delle piattaforme tecnologiche. Tutti i percorsi pilota realizzati vertono sul tema della partecipazione pubblica e del coinvolgimento attivo degli *stakeholder* alla definizione e alla realizzazione di politiche pubbliche. Le Linee **guida sulla Consultazione Pubblica** promosse dal Dipartimento della funzione pubblica sono state il riferimento metodologico di ogni attività, mentre per quello che riguarda la tecnologia abilitante alla partecipazione pubblica, la piattaforma individuata è stata il *software open source* Decidim.

Sulla base di queste premesse, lo *staff* di progetto ha individuato otto diverse amministrazioni con cui avviare la sperimentazione. A questo proposito è importante sottolineare come la diversità delle amministrazioni - per dimensioni, per livello amministrativo, per esperienza pregresse sul tema della partecipazione pubblica - abbia rappresentato un elemento di ricchezza per il progetto OpenGov: lavorare "a quattro mani" con soggetti molto diversi tra loro è stata occasione per comprendere come il contesto in cui sono implementate le politiche di governo influisca sulle loro ricadute in termini di efficacia dei risultati e di creazione di valore pubblico condiviso.

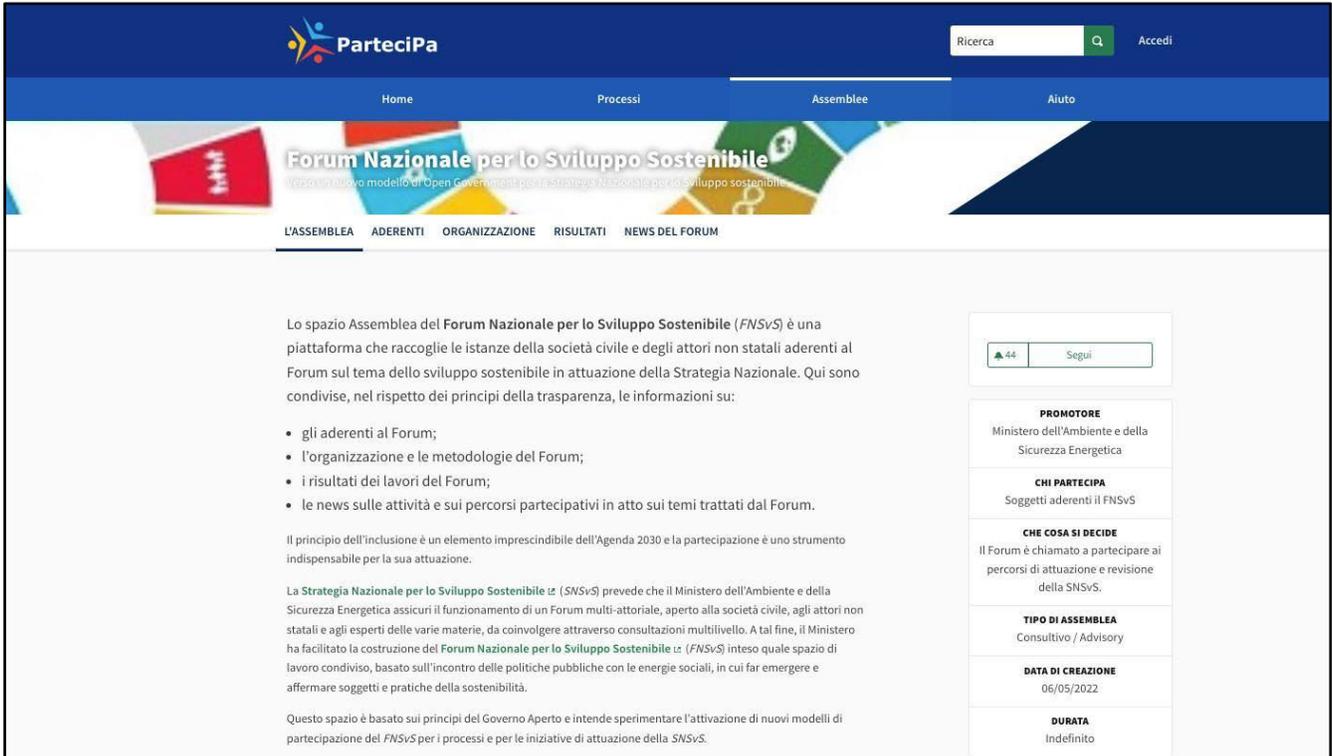
Nelle pagine che seguono sono riportate tutte le otto esperienze realizzate, organizzate in schede descrittive omogenee, con l'obiettivo di favorire il confronto tra le iniziative attraverso una lettura trasversale di tutti i percorsi pilota. Ogni scheda è organizzata per paragrafi comuni che individuano:

- l'**oggetto della sperimentazione**, in cui si analizzano l'ambito di intervento e gli obiettivi perseguiti;
- l'**articolazione del percorso**, dove sono descritte le modalità con cui il percorso è stato sviluppato;
- le **azioni**, che approfondisce e descrive i singoli interventi, molto spesso propedeutici l'uno all'altro;
- gli **attori coinvolti**, per restituire la dimensione reale, la portata e l'impatto generato;

- gli **attrezzi e costruzioni**, per favorire il riuso di kit e procedimenti sviluppati nell'ambito del percorso pilota, con i report dettagliati delle attività svolte.

## Percorso pilota MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex MITE)

Il percorso pilota è stato finalizzato alla costruzione dello spazio digitale del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (FNSvS) sulla piattaforma ParteciPA: un ambiente di comunicazione e di interazione costruttiva, in grado di accompagnare e alimentare le istanze e i lavori del Forum.



The screenshot shows the ParteciPA website interface. At the top, there is a navigation bar with 'Home', 'Processi', 'Assemblee', and 'Aiuto'. A search bar and 'Accedi' button are on the right. The main header features the 'Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile' logo and a sub-header with navigation links: 'L'ASSEMBLEA', 'ADERENTI', 'ORGANIZZAZIONE', 'RISULTATI', and 'NEWS DEL FORUM'. The main content area contains a paragraph describing the assembly space, a list of bullet points, and a sidebar with metadata.

Lo spazio Assemblea del **Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (FNSvS)** è una piattaforma che raccoglie le istanze della società civile e degli attori non statali aderenti al Forum sul tema dello sviluppo sostenibile in attuazione della Strategia Nazionale. Qui sono condivise, nel rispetto dei principi della trasparenza, le informazioni su:

- gli aderenti al Forum;
- l'organizzazione e le metodologie del Forum;
- i risultati dei lavori del Forum;
- le news sulle attività e sui percorsi partecipativi in atto sui temi trattati dal Forum.

Il principio dell'inclusione è un elemento imprescindibile dell'Agenda 2030 e la partecipazione è uno strumento indispensabile per la sua attuazione.

La **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS) prevede che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica assicuri il funzionamento di un Forum multi-attoriale, aperto alla società civile, agli attori non statali e agli esperti delle varie materie, da coinvolgere attraverso consultazioni multilivello. A tal fine, il Ministero ha facilitato la costruzione del **Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (FNSvS) inteso quale spazio di lavoro condiviso, basato sull'incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali, in cui far emergere e affermare soggetti e pratiche della sostenibilità.

Questo spazio è basato sui principi del Governo Aperto e intende sperimentare l'attivazione di nuovi modelli di partecipazione del FNSvS per i processi e per le iniziative di attuazione della SNSvS.

**PROMOTORE**  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

**CHI PARTECIPA**  
Soggetti aderenti al FNSvS

**CHE COSA SI DECIDE**  
Il Forum è chiamato a partecipare ai percorsi di attuazione e revisione della SNSvS.

**TIPO DI ASSEMBLEA**  
Consultivo / Advisory

**DATA DI CREAZIONE**  
06/05/2022

**DURATA**  
Indefinito

Spazio assemblea del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile su ParteciPa

## Oggetto della sperimentazione

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (ex MiTE, Ministero della Transizione Ecologica) ha il compito di sostenere la revisione triennale della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) a supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per garantire l'avvio e la gestione di un processo istituzionale e partecipato attraverso un Forum *multistakeholder*, con un ruolo specifico affidato al Ministero degli Affari Esteri, al Ministero dell'Economia e all'ISTAT.

Il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (FNSvS) è un attore delle politiche e allo stesso tempo un luogo di dialogo e confronto su tematiche inerenti al tema dello sviluppo sostenibile e, contemporaneamente, "sentinella" e "aggregatore" delle istanze provenienti dalla società civile che, attraverso le organizzazioni aderenti, attivano e promuovono pratiche, azioni e iniziative sostenibili.

Il percorso partecipativo è nato con l'obiettivo specifico di creare un ambiente digitale di interazione costruttiva per il Forum in grado di accompagnare e alimentare le istanze e i risultati verso la revisione della strategia. Parallelamente, il Ministero si è posto l'obiettivo generale di promuovere la massima partecipazione e favorire un dialogo multi-attoriale come azione per rafforzare la partecipazione sia della cittadinanza che delle organizzazioni.

Il percorso, nella sua evoluzione, ha perseguito più obiettivi generali, coerenti con quelli del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, essi sono:

- rafforzare il processo partecipativo della società civile, attraverso il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, per affrontare le questioni e le tematiche inerenti al tema dello sviluppo sostenibile;
- incrementare la conoscenza delle funzionalità e del ruolo del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, quale strumento di supporto alla realizzazione di politiche pubbliche;
- supportare, attraverso momenti di condivisione, il senso di appartenenza al Forum Nazionale da parte dei soggetti aderenti;
- sviluppare una maggiore consapevolezza del ruolo di ogni singola organizzazione all'interno del Forum Nazionale e delle sue diverse attività;
- coinvolgere gli attori non statali e della società civile nella sperimentazione e co-progettazione innovativa di spazi di interazione per la costruzione di politiche pubbliche e di valutazione della coerenza di tali politiche con l'Agenda 2030 per l'Italia.

Il coinvolgimento delle realtà aderenti al Forum nel processo di co-design dello spazio di partecipazione digitale ha portato a sperimentare le possibilità tecniche della piattaforma ParteciPa fino alla realizzazione di un nuovo ambiente di interazione: lo spazio Assemblea.

### **Articolazione del percorso**

Attraverso il coinvolgimento diretto e l'articolazione di un percorso integrato di interazione e formazione, le realtà aderenti al Forum hanno potuto esprimere le esigenze, le criticità e le aspettative sullo spazio di collaborazione virtuale a loro dedicato.

A seguito della raccolta delle istanze sulla piattaforma ParteciPa, è stato realizzato il nuovo spazio [Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile](#), progettato con l'obiettivo di permettere la condivisione pubblica delle attività e dei risultati comuni e, attraverso più spazi "Processo" dedicati, realizzare una interazione partecipativa strutturata.

Nel dettaglio, sono stati realizzati uno spazio virtuale trasversale aperto a tutti gli aderenti e più spazi paralleli dedicati ai sei gruppi di lavoro e al gruppo di coordinamento attraverso il quale si è svolta la conduzione delle attività del Forum nazionale.

Il percorso ha previsto specifiche attività di formazione per co-creare il modello ideale della piattaforma partecipativa ParteciPa e per supportare il coinvolgimento degli aderenti alle attività del Forum nazionale.

L'attività di formazione, svolta attraverso un ciclo di tre seminari *online* con circa venti partecipanti, ha previsto momenti di apprendimento dedicati alle politiche di governo aperto, e attività più pratiche dedicate all'approfondimento delle [Linee Guida sulla consultazione pubblica in Italia](#) e degli indirizzi per la costruzione di forum nei processi di partecipazione.

Il percorso pilota ha previsto inoltre un *workshop* per presentare in anteprima gli spazi virtuali dedicati al Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sulla piattaforma ParteciPa. A valle del workshop è stato attivato un percorso intensivo attraverso cui si è giunti ad una vera e propria prototipazione degli ambienti, per poi procedere al perfezionamento e alla pubblicazione dello Spazio Assemblea del Forum.

Lo spazio ha ospitato, come prima azione partecipativa, la consultazione pubblica sul *Position Paper for the HLPF and VNR\_Forum Engagement*. Lo step conclusivo ha riguardato la condivisione della sintesi e degli esiti della consultazione pubblica.

Il percorso ha permesso di sperimentare e sviluppare strumenti per la modellazione di spazi partecipativi digitali a supporto del Forum *multistakeholder*, riuniti in un [Toolkit di co-design di uno spazio forum di partecipazione](#) sulla piattaforma *open source* Decidim.

La logica operativa è stata ideata anche con l'obiettivo di permetterne il riutilizzo da parte di altre amministrazioni pubbliche, realizzando percorsi analoghi e generando così valore collettivo.

## Azioni

Per la progettazione del percorso partecipativo, sono state utilizzate le seguenti modalità e strumenti di lavoro:

- la [scheda del processo di partecipazione](#), individua l'oggetto del processo di partecipazione, il contesto, il ciclo di *policy*, i documenti a supporto, la descrizione del progetto, l'obiettivo dell'attivazione del processo, le attività e le fasi, i risultati attesi, i punti critici, i partecipanti da coinvolgere, i tempi, i principi di impegno reciproco e il patto partecipativo;
- il documento [Milestone per il design di un processo di partecipazione](#), utile a descrivere l'allineamento e il coordinamento temporale tra le diverse linee di azione previste per i percorsi partecipativi: formazione, sperimentazione e sviluppo della piattaforma di partecipazione.
- con le [Interviste di identificazione delle istanze](#) è stata proposta una vera e propria attività di laboratorio che ha conseguito la raccolta di 264 istanze distinte riguardanti:
  1. le difficoltà dei gruppi di lavoro e nei gruppi di lavoro;
  2. le modalità di lavoro e di interazione dei gruppi;
  3. le esigenze dell'area dedicata ideale per sviluppare proposte e discussioni;
  4. gli aspetti da curare per l'inclusione e la partecipazione;
  5. le aspirazioni delle organizzazioni e dei gruppi di lavoro.

- Per generare interazione con gruppi paralleli, è stata utilizzata una [lavagna digitale accessibile online](#), dotata di un cruscotto di navigazione assistito, contenente tutta la documentazione dell'intero sviluppo laboratoriale e dei risultati conseguiti, con l'identificazione delle questioni comportamentali e degli ambiti rilevanti per il Forum, coerenti rispetto alle potenzialità di ParteciPa.

Le osservazioni di carattere generale e le esigenze di carattere operativo emerse, quali ad esempio la comunicazione e l'interazione costruttiva tra e nei gruppi di lavoro del Forum, la condivisione delle conoscenze e delle esperienze, l'utilizzo di un linguaggio chiaro, la trasparenza sulle attività del Forum, l'*accountability* e il monitoraggio sono poi state strutturate in un [Documento di analisi delle raccomandazioni per il Forum](#): un documento digitale di controllo delle istanze emergenti dal laboratorio partecipativo, strutturato attraverso un database filtrato che consente di evidenziare le relazioni fra raccomandazioni, temi emergenti e caratteristiche degli spazi digitali. Ciò ha agevolato la configurazione di un'ipotesi di architettura digitale dello spazio Assemblea di ParteciPa, che ha permesso di far corrispondere alle 131 raccomandazioni raccolte le funzionalità delle componenti *software*.

Dopo aver perfezionato lo spazio del Forum su ParteciPa, è stato utilizzato lo strumento Assemblea pubblica che ha permesso la condivisione e la comunicazione delle attività. All'interno dell'Assemblea sono stati organizzati più ambienti di interazione partecipativa dedicati all'operatività del Forum e in particolare: uno spazio partecipativo trasversale che ha coinvolto tutte le realtà aderenti al Forum e sette spazi paralleli, corrispondenti a sei gruppi di lavoro tematici e al gruppo di coordinamento.

Successivamente, nello spazio partecipativo trasversale, è stato dato l'avvio alla consultazione sul *Position Paper for the HLPF and VNR\_Forum Engagement*, i cui contenuti avevano l'obiettivo di definire gli orizzonti di lavoro comuni degli anni a venire, in attuazione della revisione della Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile.

Il passo successivo ha riguardato la restituzione degli esiti della consultazione pubblica sul *Position Paper for the HLPF and VNR\_Forum Engagement*, con la contestuale pubblicazione, nello spazio pubblico dell'Assemblea del Forum, del [Report della consultazione](#) e della versione definitiva del *Position Paper*, documento strategico che contribuisce alla *Voluntary National Review* (VNR) presentato nel luglio 2022 durante l'*High Level Political Forum* (HLPF), svoltosi presso le Nazioni Unite a New York.

Per visualizzare tutte le fasi del percorso pilota è stata predisposta una [Grafica delle tappe del processo](#). Il report di co-design dello spazio partecipativo del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile illustra invece in dettaglio le attività laboratoriali condotte e la conseguente formulazione dello spazio Assemblea su ParteciPa.

### Attori coinvolti

Il percorso ha interessato oltre trenta partecipanti, tra cui funzionari del MASE, coordinatori dei gruppi di lavoro del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e i referenti delle realtà aderenti.

#### Strumenti e costruzioni

##### [Scheda esperienza percorso pilota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica](#)

*Il contesto del percorso pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati.*

##### [Report della Consultazione online Position Paper Italian Voluntary National Review 2022](#)

*Lo spazio di interazione del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la consultazione sul Position Paper. L'Assemblea del Forum come evoluzione di ParteciPa. Modalità di partecipazione, dimensione quantitativa e qualitativa della consultazione.*

[Scheda descrittiva del processo](#)

*Il processo di partecipazione delineato dai funzionari del MASE, nella sua logica e nelle sue componenti essenziali.*

[Milestone del percorso integrato](#)

*Le tre azioni del progetto (Formazione, Piattaforma, Sperimentazione) e le loro correlazioni, lungo lo sviluppo temporale delle attività.*

[Survey per il co-design dello spazio di partecipazione](#)

*Il questionario anonimo rivolto agli aderenti al Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile per una prima raccolta di fattori posti alla base del co-design: modalità di lavoro, attività e interazioni dei gruppi di lavoro, difficoltà, aspirazioni, aspetti ed esigenze da curare.*

[Report del co-design dello spazio partecipativo](#)

*Il procedimento del co-design: tutti i meccanismi del laboratorio.*

[Lavagna di co-design](#)

*Modellazione dello spazio partecipativo del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, modellato in forma di Luminaria, con i contributi di tutti i partecipanti.*

[Focus sulla costruzione dell'architettura dello spazio Assemblea](#)

*Le 131 raccomandazioni per l'architettura dello Spazio Forum SNSvS su ParteciPa e l'uso delle componenti tecnologiche della piattaforma.*



L'azione principale è stata la realizzazione di un processo di consultazione pubblica che, da un lato, ha coinvolto tutti i Comuni del territorio attraverso la cooperazione tra le differenti amministrazioni e, dall'altro, ha rappresentato un modello replicabile nei diversi settori, sia a livello della Città Metropolitana sia nelle singole amministrazioni locali.

Nel percorso pilota trova attuazione un'altra azione del piano strategico, denominata [LABMET - laboratorio Metropolitan di innovazione](#), tramite la quale l'ente intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione del territorio nel prossimo futuro.

L'obiettivo generale è stato quello di proporre alle amministrazioni pubbliche modalità e strumenti partecipativi all'interno di progettazioni territoriali, implementando le competenze e attivando un filo diretto con i soggetti portatori di interesse locali. L'obiettivo specifico è stato quello di costruire un "atlante delle risorse locali per il paesaggio" ed elaborare delle "visioni guida di trasformazione urbana", per integrare gli esiti nel progetto di fattibilità sull'anello sostenibile.

Il percorso ha portato la Città Metropolitana di Cagliari ad avviare il processo per dotarsi della propria piattaforma partecipativa su modello Decidim, come strumento partecipativo dell'ente e del territorio. Durante il percorso pilota, i funzionari dell'ente e tutti gli attori coinvolti hanno acquisito competenze e padronanza rispetto ai temi della partecipazione e del governo aperto.

### **Articolazione del percorso**

Il percorso pilota ha alternato momenti di didattica ad attività laboratoriali. È stato erogato un ciclo di quattro seminari online e *webinar* con circa trenta partecipanti, nei quali sono stati previsti momenti di apprendimento dedicati ai principi di governo aperto, al coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche come momento di trasparenza, ai dati governativi aperti come strumento *di accountability*.

Successivamente alla fase seminariale, sono stati condotti online dei laboratori con diversi focus su:

- analisi conoscitiva partecipata con emersione e condivisione delle risorse locali per il paesaggio e disegno dell'atlante delle risorse; è disponibile per la consultazione [l'estratto della lavagna collaborativa](#);

- costruzione di visioni guida con emersione delle visioni guida della Città Metropolitana di Cagliari nel 2026 e del ruolo dell'Anello sostenibile; è disponibile per la consultazione l'[estratto della lavagna collaborativa](#).

Il laboratorio di progettazione urbana partecipata ha comportato un trasferimento di metodi e linguaggi della progettazione verso soggetti chiave dell'azione pubblica, affinché le amministrazioni potessero promuovere in maniera autonoma percorsi partecipativi.

### Azioni

Per la progettazione del percorso partecipativo, sono stati utilizzati come strumenti di lavoro:

- la [Scheda percorso](#) che individua l'oggetto del processo di partecipazione, il contesto, il ciclo di *policy*, i documenti a supporto, la descrizione del progetto, l'obiettivo dell'attivazione del processo, le attività e le fasi, i risultati attesi, i punti critici, i partecipanti da coinvolgere, i tempi, i principi di impegno reciproco e il patto partecipativo.
- il documento [Milestone percorso integrato](#) che descrive l'allineamento e il coordinamento temporale tra le diverse linee di azione previste per i percorsi pilota: formazione, sperimentazione e sviluppo della piattaforma di partecipazione.

Il processo di *co-design* è stato attuato attraverso un confronto diretto e continuo con i referenti della Città Metropolitana e i progettisti dell'anello sostenibile, creando le condizioni per cui i partecipanti potessero confrontarsi, ascoltarsi, progettare insieme i laboratori.

Nella fase di elaborazione e costruzione dell'atlante delle risorse, sono stati realizzati quattro laboratori, suddivisi in due argomenti tra loro correlati: la costruzione dell'atlante delle risorse e l'integrazione delle visioni guida della trasformazione urbana.

I primi due *workshop* partecipativi *online* su una lavagna interattiva hanno portato a costruire l'atlante delle risorse del paesaggio attraverso l'emersione e condivisione delle risorse locali. In un secondo incontro sono state ricomposte e interpretate le risorse locali emerse in un primo tempo sulla base del trittico tematico: sport, mobilità sostenibile, *smart food*.

I laboratori della seconda fase hanno portato all'emersione e alla condivisione di visioni guida della trasformazione urbana. È stato elaborato uno schema di trasformazioni urbane possibili direttamente connesse al sistema di conoscenze emerso in prima fase.

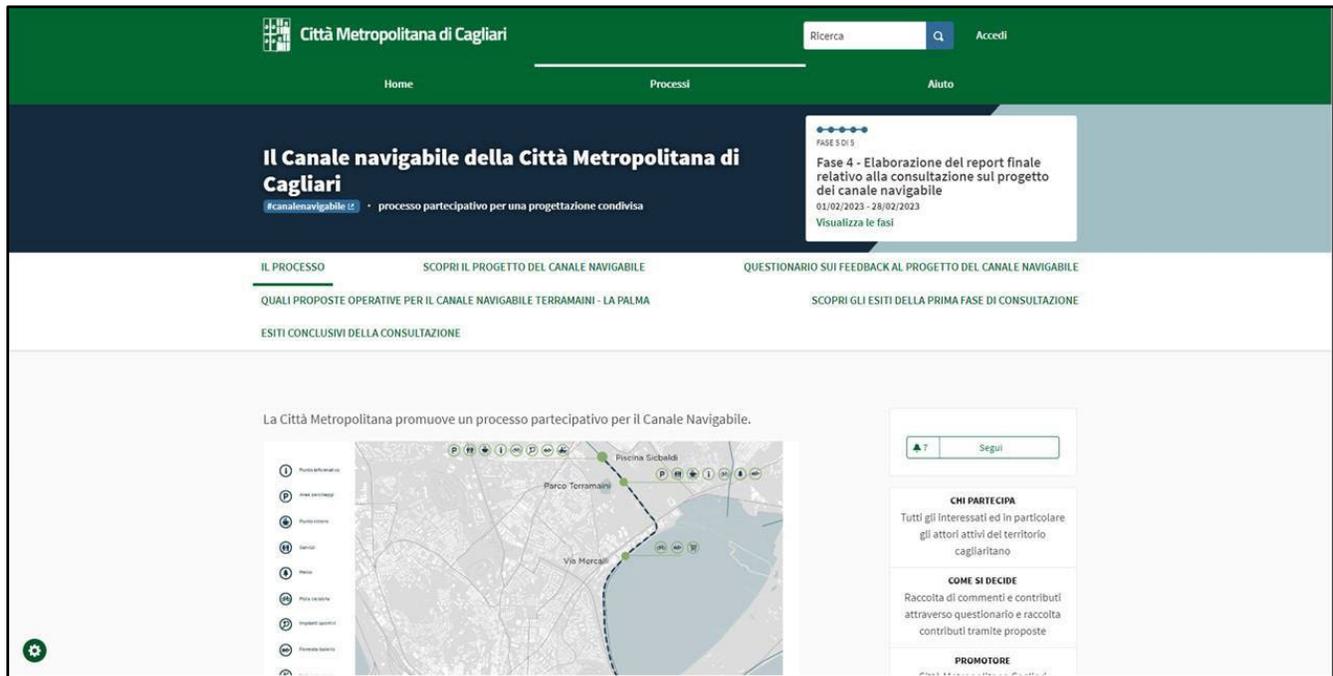
L'obiettivo della seconda fase è stato quello di integrare nel progetto di fattibilità le visioni sistemiche del territorio emerse nel laboratorio, e la loro coerenza con le pratiche amministrative quotidiane degli *stakeholder* e degli amministratori coinvolti.

È stato quindi implementato lo spazio *Decidim* della Città Metropolitana di Cagliari, a cui è stato dato lo stesso nome dell'azione del Piano strategico e quindi [LABMET - laboratorio metropolitano di innovazione](#), attraverso un'azione combinata di trasferimento delle competenze su risorse locali: un laboratorio di approfondimento sull'utilizzo della piattaforma di partecipazione online.

L'oggetto della prima consultazione è stato il progetto del canale navigabile della Città di Cagliari. I risultati sono stati presentati al pubblico nel corso di un evento aperto.

La restituzione è avvenuta attraverso un report di resoconto e con la condivisione delle modalità tecniche per l'estrazione dei dati della consultazione dalla piattaforma *Decidim*.

I contributi raccolti sotto forma di proposte aperte e di risposta multipla sono stati resi disponibili ai progettisti del canale navigabile.



Sezione della homepage relativa alla consultazione sul canale navigabile

## Attori coinvolti

Il percorso ha interessato oltre cinquanta partecipanti, tra cui i funzionari della Città Metropolitana, con il coinvolgimento diretto dell'ufficio PNRR dell'ente nelle fasi di organizzazione, e tutti i 17 Comuni della Città Metropolitana di Cagliari. Inoltre, sono stati coinvolti *stakeholder* provenienti dal mondo della mobilità, dello sport, associazioni di settore, ordini professionali, università.

## Strumenti e costruzioni

### [Scheda esperienza del percorso pilota della Città Metropolitana di Cagliari](#)

*Il contesto del percorso pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati, la video intervista ai protagonisti.*

### [Scheda descrittiva del processo](#)

*Il processo di partecipazione delineato dai funzionari della Città Metropolitana di Cagliari, nella sua logica e nelle sue componenti essenziali.*

### [Toolkit di co-design: approfondimenti per un processo di partecipazione](#)

*Un documento di partenza per i laboratori di progettazione partecipata online. Regole d'uso degli strumenti web.*

### [Atlante condiviso delle risorse del paesaggio](#)

*Un tool operativo snello per costruire un'analisi sincronica e dettagliata delle risorse locali per un sistema urbano o paesaggistico complesso.*

### [Manifesto delle visioni guida per progetti di trasformazione](#)

*Un tool operativo snello per elaborare visioni comuni di una futura trasformazione urbana o paesaggistica, con valori comuni e priorità di azione.*

### [Milestone del percorso integrato](#)

*Una tabella di controllo del processo. Riassume, fase per fase, tempi, obiettivi, partecipanti, modalità, output ed outcome, contenuti preliminari da produrre, fattori di comunicazione.*

### [Progettare la partecipazione - Documento infografico](#)

*La lavagna di facilitazione delineata durante la Fase 1 di laboratorio "Progettare la partecipazione": analisi degli attori.*

### [Promuovere il percorso partecipativo - Documento infografico](#)

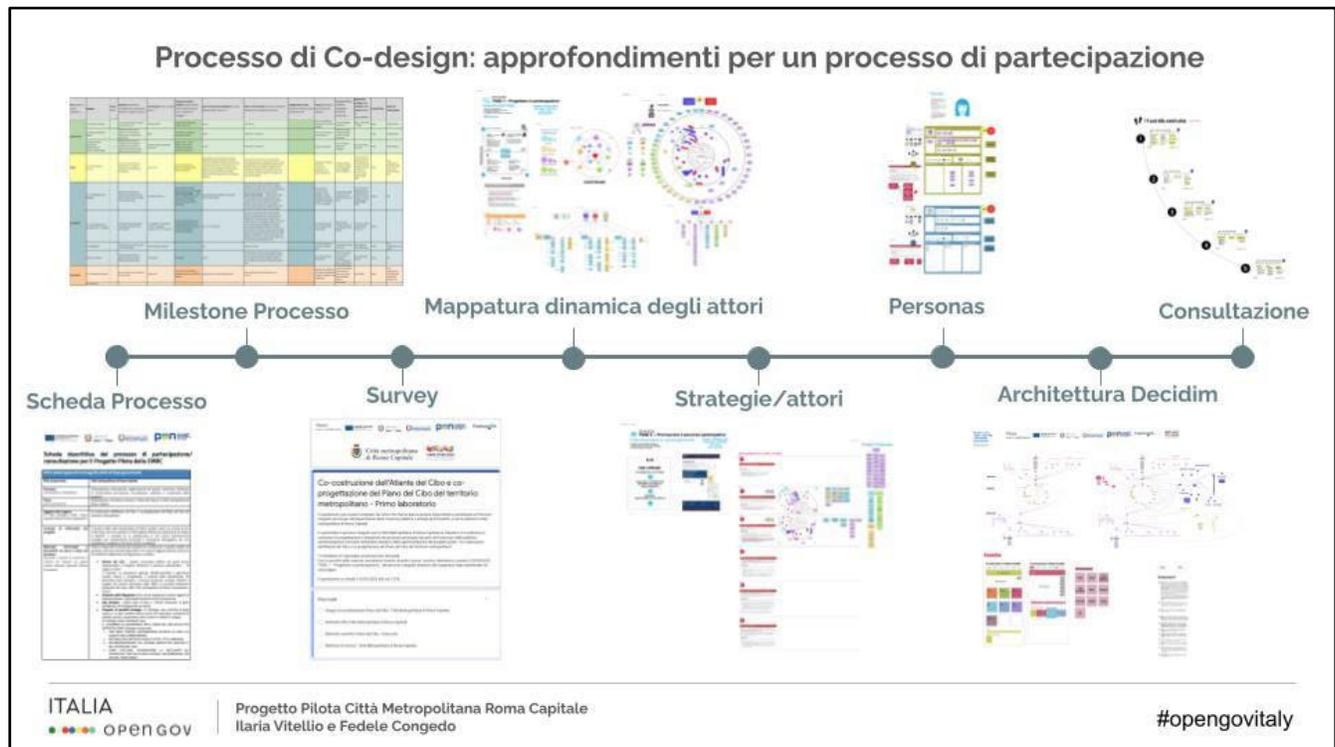
*La lavagna di facilitazione delineata durante la Fase 2 di laboratorio "Promuovere il percorso partecipativo". Individuazione e coinvolgimento: personas.*

### [Decidim Componenti e Spazio Assemblea - Documento infografico](#)

*I cinque passi della consultazione pubblica. Architettura di Decidim e componenti.*

## Percorso pilota della Città Metropolitana di Roma

Il percorso pilota riguarda la co-costruzione dell'Atlante del cibo e la co-progettazione del Piano del Cibo del territorio metropolitano di Roma Capitale.



Tappe del processo di *co-design* del percorso pilota della Città metropolitana di Roma Capitale.

### Oggetto della sperimentazione

L'ambito di intervento individuato per la sperimentazione e il trasferimento dei principi di governo aperto è stato il Piano del cibo, previsto dal Piano Strategico Metropolitano: lo scopo è quello di elaborare una strategia del cibo a livello metropolitano, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals, SDGs*).

Gli obiettivi generali dell'iniziativa sono stati quindi, da un lato, trasferire ai partecipanti la metodologia e gli strumenti per l'adozione dei principi di governo aperto (es. la partecipazione, con riferimento alla progettazione di processi partecipativi) e, dall'altro, fornire alle amministrazioni un ambiente digitale di sperimentazione e collaborazione. Le attività avevano lo scopo di:

- supportare gli enti locali nel pianificare e gestire sistemi del cibo più sostenibili, equi e resilienti, attraverso politiche alimentari specifiche per i loro territori;
- sensibilizzare la popolazione nei confronti del tema del cibo e dell'alimentazione, riportando il cibo al centro dei processi di educazione e di formazione;
- attivare sinergie e meccanismi di integrazione e coordinamento di progetti, iniziative, attività legate al sistema del cibo, all'interno del Piano Strategico Metropolitano e dell'Agenda metropolitana, contribuendo a tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile collegati al tema del cibo.

### Articolazione del percorso

Il percorso è stato innanzitutto articolato in attività di formazione di carattere trasversale sui temi della partecipazione, a cui è seguito un percorso integrato rivolto agli stakeholder del progetto pilota, con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente i cittadini nelle principali fasi del processo partecipativo e della relativa consultazione pubblica.

Le attività di formazione, rivolte ai funzionari della Città Metropolitana, hanno previsto seminari online dedicati sia all'applicazione delle **Linee guida sulla Consultazione Pubblica in Italia**, sia alle metodologie per facilitare la costruzione e animazione di un forum di decisori pubblici.

Il percorso integrato ha alternato in quattro fasi sia le attività specifiche di formazione sia quelle più pratiche di tipo laboratoriale, ciascuna delle quali ha affrontato un aspetto chiave di un processo partecipativo, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione (progettare la partecipazione, promuovere il percorso partecipativo, realizzare consultazioni online, restituire i risultati). Il percorso integrato ha coinvolto i partecipanti dapprima nei laboratori di co-progettazione del processo partecipativo, poi nelle relative attività di promozione del Piano, approfondendo allo stesso tempo l'uso della piattaforma di partecipazione *online* Decidim da parte della Città Metropolitana di Roma.

In particolare, i laboratori hanno approfondito due momenti cruciali di un processo partecipativo: l'analisi dei portatori di interesse, realizzata anche attraverso un'infografica collaborativa *online*, e l'identificazione di soggetti rilevanti, coerenti con l'ambito tematico del

progetto. Queste due pratiche di progettazione, che hanno rafforzato l'interazione dei partecipanti nelle prime fasi del processo partecipativo, hanno anche stimolato e orientato le fasi successive del percorso, quali la realizzazione della consultazione e la restituzione dei risultati.

Attraverso un'indagine *online*, i partecipanti hanno fornito i contenuti sui quali è stata sviluppata l'interazione costruttiva dei laboratori, durante i quali è stato possibile condividere e arricchire i temi e i contenuti precedentemente emersi.

Le attività laboratoriali sono state condotte attraverso l'uso di un applicativo per lavagne condivise *online*, che ha permesso di illustrare il pensiero comune attraverso infografiche esplicative e partecipate.

Il percorso ha permesso di sviluppare un insieme di strumenti consolidati dal gruppo di lavoro, i [Toolkit di co-design: approfondimenti per un processo di partecipazione](#), ideati anche con l'obiettivo di permetterne il riutilizzo da parte di altre amministrazioni, generando così valore collettivo.

## Azioni

Per la progettazione del percorso partecipativo, sono stati utilizzati i seguenti strumenti di lavoro:

- la [scheda progetto](#), che individua l'oggetto del processo di partecipazione, il contesto, il ciclo di *policy*, i documenti a supporto, la descrizione del progetto, l'obiettivo dell'attivazione del processo, le attività e le fasi, i risultati attesi, i punti critici, i partecipanti da coinvolgere, i tempi, i principi di impegno reciproco e il patto partecipativo;
- le [milestones del processo](#) identificate per ogni fase del processo (preparazione, innesco, svolgimento e restituzione), con le sottofasi e la relativa durata, l'obiettivo, i soggetti e le modalità di coinvolgimento, i materiali da predisporre, gli aspetti e gli strumenti di comunicazione, gli *output* e gli *outcome* attesi.

La progettazione ha consentito di definire con chiarezza gli obiettivi da raggiungere tenendo conto della strategia, di tutti gli elementi di contesto e del tipo di *feedback* che l'amministrazione intendeva ottenere.

In particolare, nel primo laboratorio i partecipanti hanno individuato, mappato e valutato il coinvolgimento sia degli attori interni all'amministrazione (*team building*) che di quelli esterni da coinvolgere nel processo del Piano.

Un'indagine *online*, composta da un insieme di domande aperte, ha permesso di individuare il diversificato panorama delle competenze e delle conoscenze disponibili all'interno di tutto il gruppo di lavoro, composto da personale interno e collaboratori esterni all'amministrazione (circa cinquanta *stakeholder* ritenuti rilevanti sono stati coinvolti sin dalle prime fasi del percorso).

Questo primo nucleo di portatori di interesse è stato suddiviso in quattro tipologie (istituzioni; università ed enti di ricerca; imprese, enti camerali e albi; cittadini e organizzazioni della società civile) e, in relazione al Piano, è stato analizzato dal punto di vista della rilevanza (attraverso la metodologia della matrice influenza/interesse).

Gli attori identificati sono stati oggetto di un processo di mappatura dinamica, che ha avuto come obiettivo l'identificazione dei contributi e dei benefici che i singoli *stakeholder* avrebbero potuto apportare, ricevere e scambiare durante il processo partecipato del Piano. La buona riuscita di un percorso partecipativo è influenzata anche dalla corretta veicolazione delle informazioni, sia all'interno del gruppo di lavoro sia verso l'esterno: ecco perché, a partire dagli *stakeholder* mappati, il laboratorio ha focalizzato l'attenzione sulla correlazione fra attori, responsabilità e strategie del Piano, con l'obiettivo di costruire una comunicazione mirata e sostenibile.

Per rafforzare tali capacità e in accordo con le [Linee Guida di design per i servizi digitali della PA](#) realizzate da AgID, i partecipanti al laboratorio hanno realizzato la costruzione di *personas*, utenti-tipo con obiettivi, necessità e difficoltà: l'analisi delle *personas* ha consentito di sviluppare più precisamente il coinvolgimento attivo nel processo. Un secondo documento infografico è l'esito delle attività laboratoriali della seconda fase.

Secondo il piano di progetto, al fine di attivare il percorso di consultazione pubblica sul Piano del cibo e considerando i risultati delle attività laboratoriali, è stato sviluppato un approfondimento sull'utilizzo della piattaforma di partecipazione *online* Decidim, identificando visualmente l'architettura della piattaforma, con approfondimenti specifici sulle correlazioni fra lo spazio Assemblea e la componente Processi della piattaforma.

L'ultimo passo ha riguardato la metodologia di restituzione dei risultati, con l'analisi del report di resoconto e la condivisione delle modalità tecniche per l'estrazione dei dati della consultazione dalla piattaforma Decidim.

### **Attori coinvolti**

Il percorso ha interessato oltre trenta partecipanti, tra cui i funzionari della Città Metropolitana di Roma Capitale responsabili del Piano del Cibo, i referenti dei diversi uffici della Città Metropolitana Roma Capitale coinvolti nel Piano, i funzionari dei Comuni interessati dal Piano e i referenti scientifici dell'Università Sapienza e del Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente.

## Strumenti e costruzioni

### [Scheda esperienza del percorso pilota Città Metropolitana di Roma Capitale](#)

*Il contesto del percorso pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati, la video intervista ai protagonisti.*

### [Scheda descrittiva del processo](#)

*Il processo di partecipazione delineato dai funzionari di Città Metropolitana di Roma, nella sua logica e nelle sue componenti essenziali.*

### [Presentazione del percorso pilota](#)

*Le quattro fasi del percorso e gli elementi fondanti di una consultazione pubblica.*

### [Toolkit di co-design: approfondimenti per un processo di partecipazione](#)

*Con riferimento alle tappe di una consultazione pubblica, il documento evidenzia alcuni procedimenti chiave del progetto partecipativo: la scheda descrittiva del processo, l'analisi dei portatori di interesse, l'identificazione dei destinatari della comunicazione.*

### [Milestones del processo](#)

*Una tabella di controllo del processo. Riassume, fase per fase, durata, obiettivi, partecipanti, modalità, elementi da approfondire, output e outcome, materiali da fattori di comunicazione.*

### [Survey per l'avvio del laboratorio partecipativo](#)

*Il questionario anonimo rivolto ai partecipanti per una prima raccolta di fattori posti alla base del co-design: ruoli, contributi, possibili difficoltà, benefici attesi, difficoltà, attori possibili.*

### [Progettare la partecipazione - Documento infografico](#)

*La lavagna di facilitazione delineata durante la Fase 1 di laboratorio "Progettare la partecipazione": analisi degli attori.*

### [Promuovere il percorso partecipativo - Documento infografico](#)

*La lavagna di facilitazione delineata durante la Fase 2 di laboratorio "Promuovere il percorso partecipativo". Individuazione e coinvolgimento: personas.*

### [Decidim Componenti e Spazio Assemblea - Documento infografico](#)

*I cinque passi della consultazione pubblica. Architettura di Decidim e componenti.*

## Percorso pilota della Regione Emilia-Romagna



Il percorso pilota riguarda la sperimentazione dell'uso di tecnologie e metodologie innovative per la partecipazione attiva in ottica di *open government*.



The screenshot shows the top navigation bar of the Participazioni website with four items: Home, Processi, Spazi di collaborazione, and Aiuto. Below the navigation bar is a large banner with a colorful background of hands. The main title 'Partecipazioni' is centered in large white font. Below the title is a dark button with the text 'SCOPRI IL PROGETTO'. Underneath the banner, a white box contains the text: 'La piattaforma della Regione Emilia-Romagna dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica'.

La piattaforma Partecipazioni della Regione Emilia-Romagna di consultazione e partecipazione pubblica.

### Oggetto della sperimentazione

Il percorso pilota della Regione Emilia-Romagna (RE-R) ha l'obiettivo di sperimentare tecnologie e metodologie innovative per la partecipazione attiva coinvolgendo una pluralità di soggetti, dai dipendenti della PA ai cittadini della Regione, nei processi decisionali attraverso l'adozione e la sperimentazione della piattaforma Decidim, che per la RE-R ha preso il nome di Partecipazioni.

La partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche della Regione, oltre alle forme previste dallo Statuto e dalle leggi di settore, è regolata dalla [Legge Regionale 15/2018](#), che punta a rafforzare il senso di cittadinanza attiva, in particolare in occasione di scelte importanti e strategiche per un territorio. Nello specifico, l'art.10 comma 2 prevede la realizzazione di "attività di formazione finalizzate alla promozione della cultura della partecipazione all'interno dell'amministrazione regionale e degli enti locali e alla formazione di personale in grado di progettare, organizzare e gestire processi partecipativi". Per questa ragione, dal 2019 [l'Area Partecipazione della Regione Emilia-Romagna](#) predispone un Piano Formativo annuale, anche attraverso forme di coinvolgimento di *stakeholder* rilevanti come la [Comunità di Pratiche Partecipative](#).

Nel caso del percorso pilota, la sfida è stata quella di co-redigere un piano formativo per la partecipazione e di farlo divenire triennale, allineandosi così ai maggiori strumenti di programmazione, cercando di pensare e progettare la formazione come accompagnamento di una evoluzione e innovazione (attesa) del modo di fare partecipazione.

### Articolazione del percorso

Il percorso con la Regione Emilia-Romagna è stato articolato su quattro pilastri/attività. In particolare, le attività realizzate sono state:

1. Adozione dell'infrastruttura tecnologica e implementazione della piattaforma Decidim chiamata [PartecipAzioni](#).
2. Trasferimento diffuso di conoscenza attraverso due cicli di *webinar* formativi, uno di [Introduzione ai temi del governo aperto](#) e un successivo di approfondimento sui temi [dell'accountability in logica di governo aperto](#); questa attività si è inserita nell'ambito della [strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030](#).
3. Creazione del percorso partecipativo [TrasFormAzioni](#) per la co-progettazione del Programma formativo triennale dell'Emilia Romagna sui temi della partecipazione.

### Azioni

L'attività di trasferimento tecnologico ha riguardato l'adozione, l'implementazione e la personalizzazione della piattaforma di partecipazione *open source* Decidim, denominata [PartecipAzioni](#), dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica della Regione. Il supporto tecnologico di FormezPA ha riguardato l'installazione e la configurazione della piattaforma, destinata, da un lato, a ospitare le consultazioni promosse dall'amministrazione regionale, dall'altro a consentire la sperimentazione di processi partecipativi *online* e di tipo ibrido (*online* + presenza).

La creazione del percorso partecipativo TrasFormAzioni ha mosso i primi passi partendo dalla constatazione che le nuove piattaforme digitali e le modalità di interazione tra utenti e amministrazioni hanno trasformato i cittadini da beneficiari passivi in partecipanti attivi capaci di supportare i soggetti attuatori di politiche pubbliche nell'identificare nuove soluzioni alle sfide di *governance*. Nella logica del percorso pilota, il percorso partecipativo [TrasFormAzioni](#) rappresenta il punto di incontro tra le attività formative realizzate nelle fasi precedenti e il fronte di sperimentazione dei metodi e degli strumenti per il governo aperto.

Il processo TrasFormAzioni sulla piattaforma PartecipAzioni.

Visto lo stretto legame tra i contenuti teorici dei seminari *online* e il percorso partecipativo TrasFormAzioni, si è deciso di intrecciare le due attività in una logica di simbiosi al fine di fornire ai partecipanti sia i contenuti che gli strumenti per una partecipazione più informata sui temi del governo aperto.

### Primo ciclo di *webinar* sull'introduzione ai temi del governo aperto

L'innovazione digitale e le tecnologie rappresentano una leva importante per i processi di apertura delle democrazie, per la semplificazione dei processi decisionali, per l'ampliamento della trasparenza e della partecipazione. Nuove piattaforme digitali e modalità di interazione tra utenti e amministrazioni hanno trasformato i cittadini da beneficiari passivi in partecipanti attivi capaci di supportare i *policy maker* nell'identificare nuove soluzioni alle sfide di governance.

Partendo da queste premesse, nell'ambito del percorso pilota, è stato avviato un ciclo di seminari *online* dal titolo [Introduzione ai temi del governo aperto dell'Emilia-Romagna](#), che ha approfondito gli approcci più innovativi alle tematiche dell'*open government*, guardando alle strategie nazionali e

internazionali, per poi analizzare le esperienze avviate negli ultimi anni dalla Regione Emilia-Romagna.

### **Secondo ciclo di *webinar* dedicati al tema dell'*accountability* in logica di governo aperto**

Aprire i processi decisionali pubblici significa innanzitutto permettere, a chiunque abbia interesse, di osservare come la pubblica amministrazione matura le decisioni che è chiamata ad assumere per conto della collettività. Sono molti gli strumenti - normativi, tecnologici e metodologici - oggi a disposizione delle organizzazioni pubbliche per favorire il monitoraggio civico delle politiche pubbliche, attraverso forme di coinvolgimento attivo da parte di cittadini, imprese e organizzazioni della società civile.

Attraverso i tre *webinar* che hanno composto il [ciclo di seminari online](#), i partecipanti hanno avuto modo di approfondire, discutere e comprendere quali siano i vantaggi per una pubblica amministrazione che investe il proprio tempo e le proprie risorse nel realizzare politiche di ascolto e coinvolgimento attivo dei cittadini aperte e trasparenti.

### **Il percorso formativo integrato nell'ambito della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030**

L'obiettivo dell'attività è stato quello di trasferire ai partecipanti la metodologia e gli strumenti per la progettazione di processi partecipativi, con riferimento alle **Linee guida sulla Consultazione Pubblica in Italia** e agli strumenti in essere utilizzati dalla Regione stessa, per sviluppare competenze e capacità per migliorare la qualità dei processi decisionali pubblici attraverso la pratica della consultazione pubblica.

Co-progettato con i referenti della Regione, il [percorso formativo integrato](#) è stato strutturato in quattro incontri *online* sul tema della strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, rivolti ad un gruppo interdipartimentale di circa trenta dipendenti della Regione Emilia-Romagna. Ogni incontro è stato pensato in modo da alternare momenti di teoria in plenaria a momenti di pratica lavorando per sottogruppi (es. attraverso lavagne interattive di facilitazione). Le attività laboratoriali hanno sperimentato l'utilizzo della piattaforma Decidim e della prima versione del kit per la partecipazione su Decidim della Regione, messo a punto nel corso del percorso pilota. Il kit per la

partecipazione è composto da strumenti diversi con lo scopo di supportare all'utilizzo della piattaforma: si tratta di uno strumento aperto, che potrà essere integrato e aggiornato nel tempo, anche con il contributo e l'uso da parte di altre amministrazioni.

Nel dettaglio, il percorso formativo integrato Agenda 2030 è stato articolato in quattro fasi:

- **Progettare la partecipazione.** L'obiettivo della prima giornata laboratoriale è stato quello di illustrare gli obiettivi da raggiungere e la strategia da adottare nell'ambito della consultazione su Agenda 2030, tenendo conto di tutti gli elementi di contesto, per arrivare a co-redigere la scheda processo e la prima bozza della Carta di identità del processo partecipativo. In questo incontro è stata introdotta anche la piattaforma PartecipAzioni e il kit per la partecipazione su Decidim di RE-R
- **Promuovere il percorso partecipativo.** L'obiettivo della seconda giornata laboratoriale è stato definire gli elementi che compongono il piano di comunicazione del processo partecipativo, visto dai partecipanti come un elemento strategico ai fini della buona riuscita del percorso partecipativo, individuando anche le categorie di utenti a cui è prioritariamente rivolto. In questo incontro è stata completata l'elaborazione dei contenuti relativi agli allegati della scheda processo
- **Realizzare consultazioni su Decidim.** La terza giornata del percorso è stata dedicata alla costruzione del percorso partecipativo sulla piattaforma [PartecipAzioni](#), configurando tutti i passaggi necessari per la pubblicazione, sulla base del percorso guidato attraverso la presentazione e sperimentazione del kit RE-R per PartecipAzioni
- **Restituire i risultati delle consultazioni.** La giornata conclusiva è stata incentrata sull'analisi e restituzione dei risultati del percorso partecipativo, a partire dall'estrazione dei dati dalla piattaforma [PartecipAzioni](#) fino ad arrivare alla pubblicazione della reportistica finale, vista come momento di *accountability* dell'intero processo partecipativo e di apprendimento collettivo sui contributi degli utenti.

L'ulteriore fase dedicata al percorso partecipativo [TrasFormAzioni](#) ha rappresentato il punto di incontro tra le attività formative realizzate nelle fasi precedenti e il fronte di sperimentazione dei metodi e degli strumenti per il governo aperto. Per sperimentare modalità è contenuti legati alle reali esigenze e aspettative degli operatori della partecipazione in Emilia-Romagna, è stato progettato un percorso per co-progettare il Piano formativo regionale triennale per la partecipazione. La scelta del

triennio come arco temporale di riferimento per la durata del Piano è mirata a strutturare una proposta formativa di più ampio respiro per dare continuità e risposta ad esigenze diverse.

L'attività è stata articolata in momenti di formazione, laboratori e momenti di consultazione attraverso la piattaforma [PartecipAzioni](#) e implementata con una fase aggiuntiva dedicata all'*accountability* del processo. Nei laboratori il lavoro dei gruppi ha prodotto i contenuti basilari per l'attivazione della consultazione *online* e per le proposte di tematiche formative.

Uno degli aspetti più interessanti del percorso consiste nell'aver sperimentato la modalità e il modulo Decidim dedicato al **bilancio partecipativo**. Infatti, dopo le fasi consultive di acquisizione e co-costruzione delle proposte formative, è stata aperta una fase in cui qualsiasi cittadino poteva comporre il proprio piano formativo ideale con un *budget* ipotetico di 100.000 Euro da distribuire sui singoli moduli formativi che componevano il piano. Gli esiti hanno costituito i contenuti formativi del Piano e la base di partenza per definire la manifestazione d'interesse rivolta agli operatori della formazione e il relativo capitolato di appalto del servizio, a cui è seguita la procedura di affidamento. A conclusione dell'affidamento, è stato realizzato un evento pubblico per presentare tutto il processo TrasFormAzioni, il programma formativo completo e la programmazione operativa del primo anno con l'avvio dei primi corsi da parte dell'azienda affidataria.

Il processo di co-progettazione del Piano formativo 2022-2024 per la partecipazione ha attivato sinergie con altri settori dell'ente regionale sul tema dei Garanti della comunicazione e Partecipazione e sul tema della rigenerazione urbana. Trasversalmente a tutte le tematiche, particolare attenzione è stata posta ai temi che riguardano le pari opportunità e il coinvolgimento delle giovani generazioni.

Durante l'erogazione dei percorsi formativi previsti nel Piano è stata aggiunta una ulteriore fase di lavoro, che mira a definire un sistema di *accountability* delle attività in corso, utilizzando la piattaforma Decidim PartecipAzioni e altri spazi di informazioni come il portale regionale, con l'apertura di una sezione dedicata alle diverse pratiche di governo aperto che la Regione sta portando avanti.

Nella fase di *accountability* è stata aperta una sezione dedicata agli esiti del processo per informare e valorizzare i risultati e promuovere la disseminazione di pratiche positive di governo aperto. Contestualmente, è stata svolta una lettura quantitativa tramite un primo questionario curato da RE-R e qualitativa tramite interviste a un gruppo di partecipanti. Inoltre, è stata rilasciata per il riuso

una versione del kit per la partecipazione su Decidim implementata e sperimentata nel corso delle diverse attività del percorso.

### Alcuni numeri di TrasFormAzioni

- 26 iniziative di interazione proposte nel processo;
- 391 partecipanti ai due cicli di seminari on line (sei *webinar* sui temi del governo aperto);
- 16.907 visualizzazioni (di cui uniche 10.604) tra il 14/2/2022 e il 25/8/2022;
- apertura di uno sportello dedicato *on line* "serve una mano";
- i risultati della votazione pubblica online: Voti: 1205; persone votanti: 173; 17 proposte formative in gara;
- 12 i pacchetti formativi deliberati per un totale di 131 ore di formazione;
- il budget stanziato dalla Regione Emilia-Romagna e a disposizione dei votanti ammontava a 100.000 Euro.

The poster features a central graphic of several hands of different colors (yellow, orange, green, blue, pink) reaching towards each other. Text on the poster includes: 'Sportello di supporto al processo TrasFormAzioni' in the top left; '13 Luglio 2022 ore 14:00-15:00' in the top right; the URL 'https://regioneer.it/ServeUnaManoPomeriggio' below the date; 'Serve una mano?' in a white box over the hands; 'Vota il tuo piano formativo' in large white letters across the bottom; the 'TrasFormAzioni' logo (a colorful swirl) and 'Piano triennale formativo per la partecipazione' in the bottom left; and logos for 'PartecipAzioni' and 'Regione Emilia-Romagna' in the bottom right.

Sportello “Serve una mano” di supporto alla partecipazione digitale aperto durante il processo TrasFormAzioni.

### Attori coinvolti

Allo scopo di mettere in rete gli attori delle politiche pubbliche del territorio, i cittadini e gli *stakeholder*, il progetto ha interessato oltre mille partecipanti, tra i quali dipendenti della Regione che hanno portato avanti il processo, dipendenti di Comuni e altri enti pubblici del territorio regionale, Comunità di Pratiche Partecipative (CdPP), Garanti della Partecipazione (L.R. 24/2017), agenzie regionali, Organizzazioni della Società Civile.

## Strumenti e costruzioni

### [Scheda esperienza percorso pilota Regione Emilia-Romagna](#)

*Il contesto del percorso pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati.*

### [Scheda descrittiva del processo](#)

*Il processo di partecipazione delineato dai funzionari di Regione Emilia-Romagna, nella sua logica e nelle sue componenti essenziali.*

### [Il percorso pilota della Regione Emilia-Romagna](#)

*Ambito e obiettivi, attori coinvolti, articolazione e fasi del percorso.*

### [Milestones del processo TrasFormAzioni](#)

*Sequenza temporale del processo. Le tappe fondamentali.*

### [Lavagna interattiva del Percorso formativo integrato sui temi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030](#)

*Lo spazio di lavoro dedicato ai gruppi di lavoro per progettare il processo: attenzioni e strumenti.*

### [Report finale sintetico del Percorso formativo integrato](#)

*Il contesto di riferimento e l'ambito tematico, il programma operativo, le fasi, i partecipanti, la piattaforma.*

### [Presentazione del percorso pilota](#)

*Tema del percorso pilota, obiettivi, risultati, sfide, soluzioni, innovazioni.*

### [Kit per la realizzazione di consultazioni sulla piattaforma PartecipAzioni](#)

*Come utilizzare il software Decidim di PartecipAzioni per promuovere processi di partecipazione in ambiente digitale.*

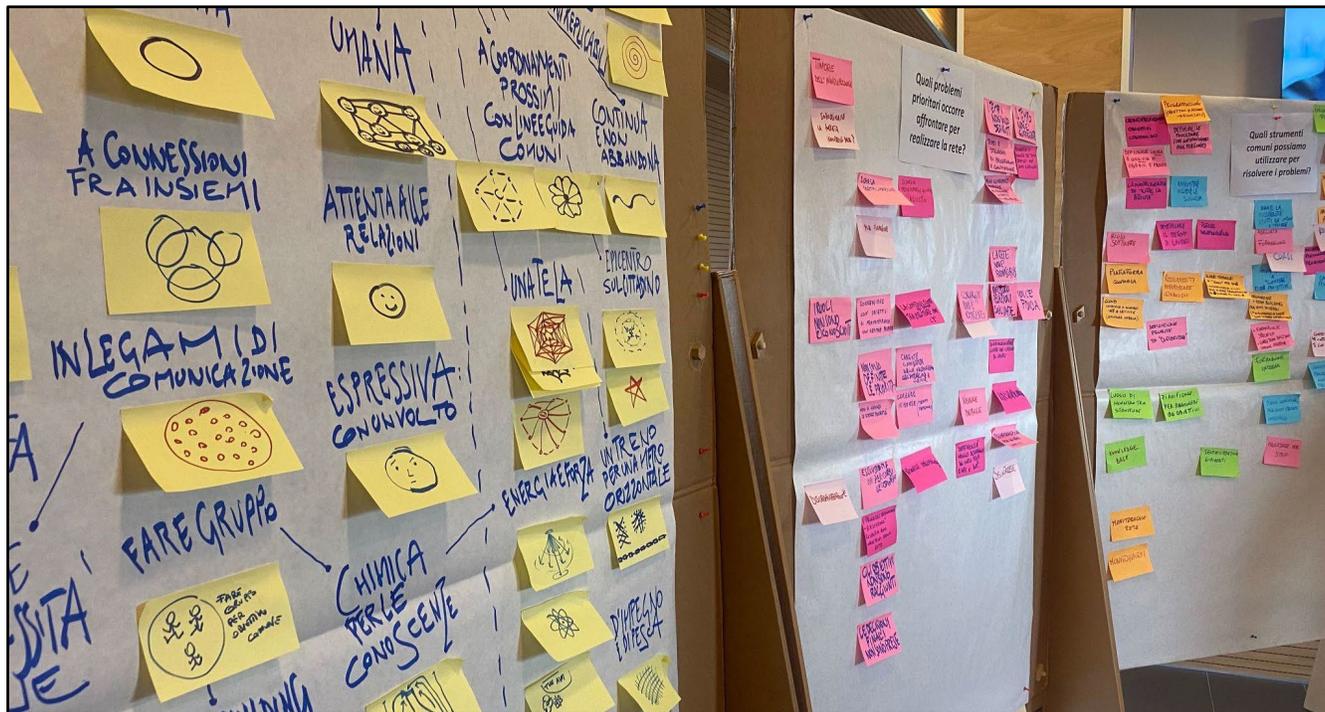
### [Mural Gruppo di lavoro](#)

*Lavagna di interazione digitale utilizzata nei momenti laboratoriali dai gruppi di lavoro nel percorso formativo integrato.*

## Percorso pilota della Regione Puglia



Il percorso pilota ha avuto come obiettivo generale quello di contribuire alla diffusione della cultura partecipativa nel territorio regionale pugliese, coerentemente con l'art.16 della [Legge sulla partecipazione](#).



I lavori del LAB Puglia Partecipa

## Oggetto della sperimentazione

Nelle sue prime due fasi, il percorso pilota ha previsto attività mirate a supportare l'adozione dei principi del governo aperto, attraverso momenti formativi e momenti laboratoriali, sia *online* che in presenza, per accrescere le competenze e la capacità amministrativa di progettare e realizzare politiche orientate alla partecipazione.

La terza fase è stata dedicata a sostenere una specifica linea di azione dell'Ufficio della Partecipazione della Regione Puglia: l'avvio della rete di persone dedicate al tema della partecipazione pubblica, interna all'istituzione regionale, composta da referenti della comunicazione e della partecipazione.

## Articolazione del percorso

Il percorso con la Regione Puglia è stato articolato su tre attività, in particolare:

- 1) Formazione per il trasferimento diffuso di conoscenza attraverso ciclo di seminari online formativi di introduzione ai temi del governo aperto;
- 2) Percorso integrato (formazione e laboratorio);
- 3) *Workshop* (in presenza) per l'avvio della Rete regionale dei referenti per la Partecipazione e la comunicazione.

## Azioni

Come primo passo il percorso pilota ha previsto la realizzazione di un ciclo di attività formative *online*, [Introduzione alla partecipazione in logica di governo aperto](#). L'obiettivo è stato quello di approfondire gli approcci più interessanti, presentare strategie nazionali e internazionali e definire gli strumenti operativi a disposizione dell'ente pubblico per l'applicazione dei principi del governo aperto nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Questo primo momento è stato funzionale a rendere omogenee le conoscenze dei partecipanti. Complessivamente gli incontri hanno coinvolto 90 partecipanti, tra cui i dipendenti della Regione Puglia, dei Comuni pugliesi e di altri enti regionali.

Per quanto riguarda il percorso integrato, è stato realizzato il [Percorso formativo laboratoriale Camp PO Puglia 21-27](#) per sviluppare competenze e capacità utili a rafforzare la capacità amministrativa di realizzare politiche di ascolto efficaci. **Camp PO Puglia 21-27** è stato sviluppato nell'arco di sei fasi, nelle quali sono stati trattati i singoli aspetti del processo di realizzazione di un processo partecipativo di consultazione, dalla fase di progettazione a quella di realizzazione. È stata prevista la combinazione di varie attività di tipo informativo, formativo e a carattere laboratoriale utilizzando diversi strumenti e sperimentando direttamente l'uso della piattaforma regionale [Puglia Partecipa](#). Gli incontri, organizzati in modalità *online*, sono stati caratterizzati da momenti di plenaria alternati a momenti di lavoro per piccoli gruppi. L'Ufficio regionale, durante la fase laboratoriale, ha individuato un contesto urbano per attuare un'esperienza macro-tema: **Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio** (Obiettivo Specifico 2.8 del POR). Nell'ambito di questo macro-tema, sono stati individuati alcuni temi specifici che hanno alimentato il processo di co-progettazione del percorso partecipativo. A partire da un problema progettuale concreto e potenzialmente ricorrente nel territorio regionale, è stato realizzato con i partecipanti il *co-design* di un processo partecipativo, nella forma di una sua prototipazione veloce, utile a identificare:

- gli insiemi di beneficiari del progetto di rilevanza strategica;
- i risultati attesi dai beneficiari;
- gli obiettivi da perseguire;
- i destinatari;
- un insieme di attività;
- una prima identificazione di fattori di valutazione.

Il [Report percorso formativo laboratoriale Camp PO Puglia 21-27](#) approfondisce l'articolazione dell'esperienza.

A valle del percorso integrato Camp PO Puglia 21-27 è stato attuato il *workshop* Rete Puglia che ha concluso le attività del progetto pilota di concerto con la struttura speciale Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia, per attivare la Rete regionale dei referenti della comunicazione e della partecipazione, operanti nei Dipartimenti e nelle Agenzie regionali. La rete è chiamata infatti a rafforzare la promozione della partecipazione come forma ordinaria di amministrazione e di governo della regione in tutti i settori dell'ente. Obiettivo specifico del *workshop* è stato l'innescare della costruzione a più voci della Rete regionale dei referenti, a partire da un incontro di reciproca conoscenza, per l'emersione delle priorità della rete, dei problemi da affrontare e degli strumenti da condividere nell'impostazione di un progetto partecipativo.

Il [report del workshop Rete Puglia](#) testimonia le modalità di svolgimento dell'incontro e le prospettive emerse.

### **Attori coinvolti**

Al percorso pilota hanno partecipato dipendenti della Regione e delle sue agenzie, personale di enti locali e altri enti pubblici, nonché rappresentanti di enti del terzo settore già attivi nella realizzazione di attività partecipative sui territori.

In totale sono state coinvolte complessivamente circa 140 persone.

## Strumenti e costruzioni

### [Scheda esperienza del percorso pilota della Regione Puglia](#)

*Il contesto del Progetto pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati.*

### [Scheda descrittiva del processo di partecipazione o consultazione](#)

*Il processo di partecipazione delineato dai funzionari di Regione Puglia, nella sua logica e nelle sue componenti essenziali.*

### [Scheda descrittiva del percorso integrato laboratoriale Camp PO Puglia 21-27](#)

*Il tema del laboratorio, gli obiettivi formativi, la metodologia, la durata, i destinatari, il programma.*

### [Toolkit Puglia Partecipa](#)

*Un documento da compilare per facilitare l'avvio di un processo partecipativo e istruirlo in tutte le sue fasi, stimolando l'utilizzo degli strumenti più adatti. Il toolkit è composto da varie schede che guidano alla costruzione di un percorso logico attraverso l'individuazione dei principali requisiti e l'articolazione di una serie di quesiti.*

### [La lavagna di facilitazione di Camp PO Puglia 21-27](#)

*L'esperienza di co-design di un processo partecipativo modellata durante l'esperienza laboratoriale.*

### [Mural LAB Puglia partecipa](#)

*La lavagna virtuale utilizzata durante la attività*

## Percorso pilota del Ministero della Cultura - Digital Library



L'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* del Ministero della Cultura promuove e organizza il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026.

**ParteciPa** Ricerca  Accedi

Home Processi Assemblee Aiuto

## Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale

Per una trasformazione digitale dell'ecosistema culturale

FASE 2 DI 2  
Pubblicazione report finale della consultazione  
16/06/2022 - 30/06/2022  
Visualizza le fasi

IL PROCESSO CONTESTO DI RIFERIMENTO QUESTIONARIO ESITI

Benvenuti! Questa consultazione è promossa dall'[Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library](#) del [Ministero della Cultura](#), con l'obiettivo di raccogliere commenti e contributi sui documenti relativi al [Piano nazionale di digitalizzazione \(PND\)](#).

La consultazione si è conclusa il 15 giugno 2022. Le reportistica finale del processo partecipativo è disponibile su questa stessa pagina e nella sezione [Esiti della consultazione](#).

Il PND costituisce la visione strategica con la quale il Ministero della Cultura intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026 e rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Investimento M1C3 1.1 «Strategie e piattaforme digitale per il patrimonio culturale». Ogni contributo sarà utile a fornire spunti di miglioramento ai contenuti del PND.

64 Segui

**CHI PARTECIPA**  
Tutti i soggetti interessati

**COME SI DECIDE**  
Raccolta di commenti e contributi attraverso questionario

**PROMOTORE**  
Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library

Consultazione sul Piano nazionale di digitalizzazione (PND)

## Oggetto della sperimentazione

L'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della Cultura ha avviato sulla piattaforma ParteciPa una [consultazione sul Piano nazionale di digitalizzazione \(PND\) del patrimonio culturale](#). Nel dettaglio, il PND costituisce la visione strategica con la quale il Ministero della Cultura intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026 e rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel settore della digitalizzazione del patrimonio culturale.

La consultazione pubblica ha raccolto contributi sui documenti relativi al Piano nazionale di digitalizzazione, promuovendo l'adozione dei principi di governo aperto presso il Ministero della Cultura.

Il percorso pilota **Disseminazione e partecipazione al Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale** si inserisce a valle di tale consultazione, con l'obiettivo di accrescere la capacità

dell'ente di definire, adottare e gestire processi di governo aperto. In particolare, le attività sono state concentrate sul trasferimento della metodologia e degli strumenti per rafforzare l'*accountability* delle politiche pubbliche e sulla progettazione di processi partecipativi, con riferimento alle **Linee Guida sulla Consultazione pubblica in Italia** applicate attraverso l'utilizzo della piattaforma *open source* ParteciPa. Il percorso pilota sostiene la progettazione e la realizzazione di percorsi inclusivi di partecipazione pubblica, in grado di promuovere il dialogo tra i referenti del MIC e le istituzioni della cultura sul territorio nazionale grazie a una raccolta dei fabbisogni mirata e consapevole.

### Articolazione del percorso

L'organizzazione del percorso ha previsto di acquisire e accrescere:

- la conoscenza di principi e delle strategie dell'*open government*;
- i metodi, le metodologie e gli strumenti operativi a supporto dei processi;
- la trasparenza delle relazioni con i portatori d'interesse.

Le attività sono state concentrate sulla formazione e sulla sperimentazione degli strumenti di partecipazione pubblica.

Le attività di formazione - svolte attraverso il ciclo di *workshop* **Introduzione ai temi del governo aperto** - hanno sviluppato e approfondito i temi relativi all'utilizzo della piattaforma di partecipazione Decidim e alle metodologie di *civic engagement* a supporto della definizione delle politiche pubbliche. Al ciclo di *workshop* hanno partecipato mediamente trentacinque persone tra funzionari del Ministero e delle istituzioni dei luoghi della cultura.

Le attività di sperimentazione per la partecipazione sono state realizzate attraverso due laboratori di approfondimento dal titolo **Partecipazione pubblica e accountability**, durante i quali sono stati affrontati i temi relativi allo sviluppo di processi di partecipazione online e l'*accountability* dei processi decisionali pubblici. I laboratori, che hanno coinvolto personale non strettamente tecnico, hanno dato avvio al confronto interno all'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library* del Ministero della Cultura sui temi del governo aperto. Le attività

laboratoriali hanno alimentato scambi e riflessioni congiunte tra i partecipanti, sia sull'esperienza della consultazione pubblica conclusa sia sulle collaborazioni per la progettazione del Piano nazionale di digitalizzazione (PND). Il confronto ha visto sviluppare - anche attraverso la presentazione di esperienze internazionali - ragionamenti comuni su molti temi tra cui la trasparenza, l'*accountability* e gli *open data*. In relazione a questi ultimi, gli approfondimenti su caratteristiche, formati e licenze, modalità di produzione e rilascio dei dati hanno rafforzato le competenze dei partecipanti sia da un punto di vista metodologico-conoscitivo che strettamente tecnico.

Nel dettaglio, il percorso pilota ha permesso di:

- ampliare all'interno del Ministero la conoscenza e la consapevolezza sulle politiche di governo aperto, rafforzando in particolare le competenze sui temi che legano tali politiche con la progettazione e l'attuazione del Piano Nazionale di Digitalizzazione del Patrimonio culturale;
- sviluppare una propensione ad attuare politiche proattive e partecipative che coinvolgono gli attori della transizione digitale del patrimonio culturale;
- promuovere processi innovativi nella costruzione e gestione delle relazioni tra amministrazioni centrali e periferiche soprattutto sui temi relativi agli *open data*.

### Attori coinvolti

Il progetto ha interessato, nelle sue diverse articolazioni, oltre trentacinque partecipanti, tra i quali: funzionari del Ministero, dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – *Digital Library*, delle istituzioni e dei luoghi della cultura nel territorio nazionale.

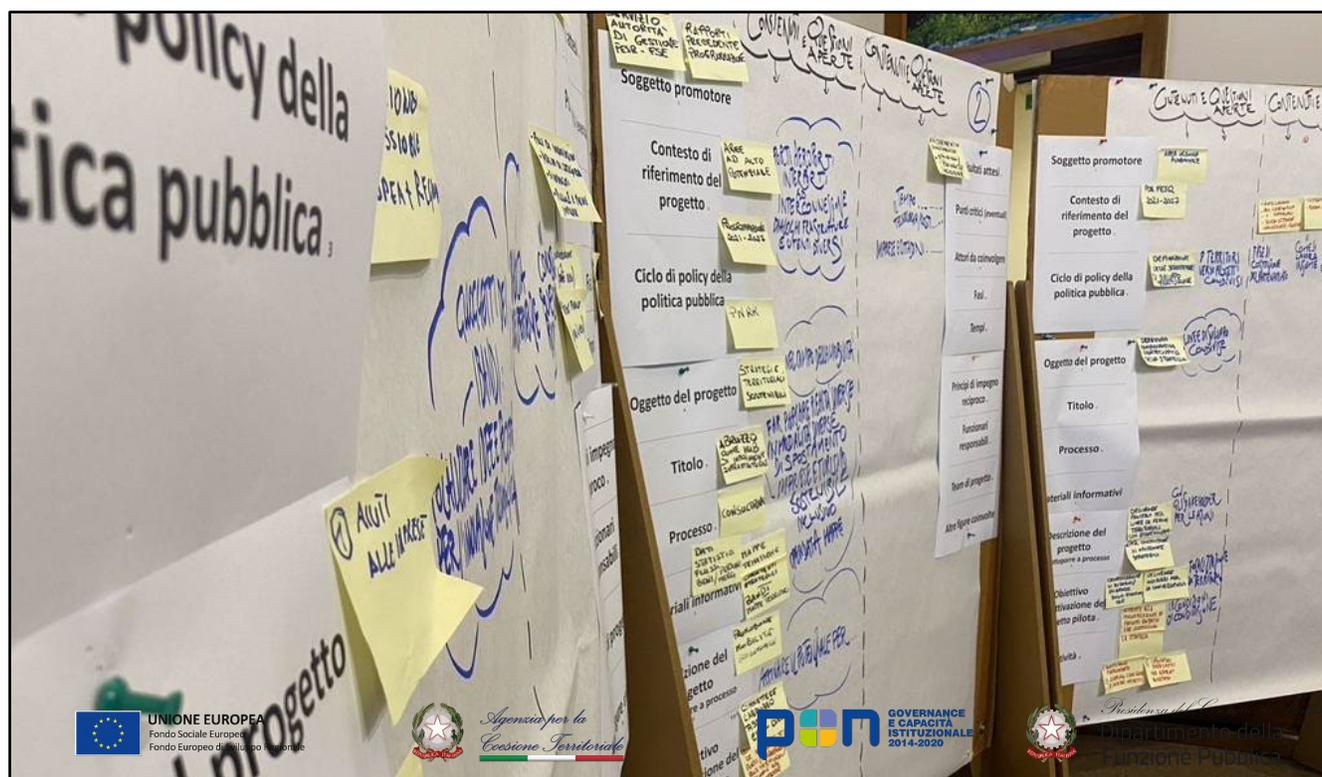
#### Strumenti e costruzioni

[Scheda esperienza del percorso pilota del Ministero Cultura- \*Digital Library\*](#)

*Il contesto del percorso pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati, la video intervista ai protagonisti.*

## Percorso pilota della Regione Abruzzo

Il percorso pilota della Regione Abruzzo, portato avanti dal Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, è nato con l'obiettivo di rafforzare la capacità amministrativa della Regione sul tema del governo aperto, attraverso la promozione di politiche di ascolto efficaci a supporto del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.



Pannelli della focalizzazione tematica di Partecipazione Prossima, Progetto Pilota di Regione Abruzzo.

### Oggetto della sperimentazione

A partire dal documento di indirizzo della Programmazione unitaria 21-27 **Abruzzo prossimo**, la Regione ha espresso l'esigenza di promuovere e diffondere l'adozione dei principi del governo aperto

sperimentando, in un ambito specifico di intervento, le metodologie dei processi partecipativi e adottando una piattaforma digitale a supporto di tali processi.

La Giunta Regionale aveva già approvato nel marzo 2021 il “Codice abruzzese” per il partenariato diffuso e inclusivo, per rendere sistematiche e strutturate le relazioni partenariali. A seguito degli incontri svolti nel periodo 2019-2020, è stato formulato il documento programmatico [Abruzzo Prossimo](#), con le linee di indirizzo della Programmazione unitaria. Il confronto partenariale sul documento, concluso nel mese di aprile 2021, ha portato alla redazione di “Abruzzo Prossimo. Documento ad esito della consultazione partenariale”.

Successivamente, sono stati istituiti presso la Regione gli atelier tematici: luoghi di confronto settoriali e specifici, in coerenza con gli obiettivi di *policy* e con le aree strategiche di “Abruzzo Prossimo”. In questo quadro di riferimento, il percorso pilota ha assunto l’identità di **Partecipazione Prossima**, per trasferire principi, metodologie e strumenti essenziali per la progettazione di processi partecipativi, a partire dalle Linee Guida sulla consultazione pubblica in Italia e dal *software open source* Decidim.

Sono tre le aree d’azione principali individuate per il percorso regionale:

- realizzare una piattaforma proprietaria per la partecipazione pubblica, **Partecipa Regione Abruzzo**, basata sul *software open source* Decidim, funzionale allo sviluppo di processi partecipativi per il territorio;
- promuovere e condividere riferimenti, principi e linguaggio del governo aperto - con particolare riferimento alla cultura della partecipazione pubblica - presso la platea delle strutture amministrative dell’Ente;
- realizzare concretamente un processo partecipativo rispetto ad un ambito specifico di intervento di interesse per il territorio regionale.

### Articolazione del percorso

Le attività realizzate comprendono la co-progettazione e la concertazione esecutiva del nuovo ciclo di programmazione, con più azioni integrate, un percorso di apprendimento e di sperimentazione di

competenze per la partecipazione pubblica e l'accompagnamento al trasferimento tecnologico della piattaforma.

Le fasi iniziali hanno previsto un ciclo di seminari online di *Introduzione alla partecipazione in logica di governo aperto*, volti ad approfondire gli approcci più interessanti alle tematiche dell'*open government*. Sono state esposte esperienze di strategie nazionali e internazionali e gli strumenti operativi utilizzabili da un ente pubblico per rafforzare il proprio ruolo di governo aperto.

Le attività laboratoriali hanno assunto come riferimento fondamentale le [Linee Guida sulla consultazione pubblica](#) in Italia ed hanno proposto un *co-design* agile per l'impostazione di un processo partecipativo.

Per le esperienze di ideazione e di modellazione partecipativa è stata utilizzata una lavagna digitale con un'infografica personalizzata accessibile durante la realizzazione del percorso, dotata di un cruscotto di navigazione, per facilitare la condivisione delle procedure e la leggibilità dei contenuti emersi

**Tre webinar introduttivi.** Hanno trattato temi cardine: l'*open government* come pratica di governo, i dati governativi aperti come strumento di *accountability*, il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche come momento di trasparenza. In queste occasioni sono state evidenziate le principali ricadute derivanti da un'apertura piena e responsabile dell'azione amministrativa.

**La focalizzazione tematica.** Un incontro laboratoriale in presenza attuato a Pescara ha permesso di definire l'ambito del processo partecipativo da realizzare, a supporto del nuovo ciclo di programmazione regionale. Dopo l'iniziale inquadramento delle attività, è stata condivisa la struttura della [scheda descrittiva del processo di partecipazione](#): i partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro paralleli, hanno usato il *toolkit* giungendo a delineare tre distinte schede di progetto, utili a definire e confrontare più ipotesi di percorso partecipativo per i successivi approfondimenti laboratoriali.

Dal confronto tra partecipanti e referenti di progetto è scaturita la scelta di un processo partecipativo di innovazione tecnologica delle imprese del territorio, da attuarsi con la costruzione di una raccolta di esperienze rilevanti, per la successiva scrittura di bandi nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027.

**Progettare la partecipazione.** Il laboratorio ha delineato il profilo di una consultazione pubblica di qualità e ha perfezionato i contenuti della Scheda di Progetto selezionata. Sono stati condivisi gli obiettivi da raggiungere e la strategia da adottare nell'ambito del processo partecipativo individuato. I partecipanti hanno precisato obiettivi e risultati attesi, che sono stati organizzati in raggruppamenti omogenei, per una più dettagliata identificazione degli attori da coinvolgere nella fase della comunicazione. È stato utilizzato un sistema infografico in grado di far emergere potenziali contributi e aspettative.

**Promuovere il percorso partecipativo.** L'incontro ha proposto un approfondimento sui contenuti di un piano di comunicazione di un processo partecipativo e, in particolare, di una consultazione pubblica. Nella fase laboratoriale è stata perfezionata l'analisi degli attori già avviata, con un approfondimento della loro rilevanza. Quattro gruppi paralleli di partecipanti, uno per macrocategoria di attori, hanno eseguito una comparazione fra portatori di interesse rilevanti, giungendo alla scelta e al design delle [personas](#), da individuare come destinatari chiave della comunicazione.

**Realizzare consultazioni su Decidim.** È stata presentata la logica di impostazione e di modellazione di una consultazione pubblica in generale, e dello specifico percorso partecipativo in particolare, in vista dell'avvio della piattaforma Decidim da parte della Regione: **Partecipa Regione Abruzzo**. In particolare, è stata analizzata l'architettura informativa della piattaforma con riferimento agli spazi e alle componenti tecnologiche, rispetto all'impostazione delle possibili fasi di processo.

**Restituire i risultati delle consultazioni.** Il laboratorio ha delineato la fase dedicata all'analisi e alla restituzione dei risultati di un qualsiasi percorso partecipativo, trattando le modalità di estrazione dei dati dalla piattaforma tecnologica per le consultazioni pubbliche e la pubblicazione della reportistica finale, importante momento di *accountability* e di apprendimento collettivo sui contributi degli utenti.

Ai fini della conclusione del *co-design* è stata osservata da vicino la corrispondenza fra la scheda di progetto del laboratorio, lo sviluppo dei contenuti sulla lavagna digitale e il modello di Report finale del percorso partecipativo su piattaforma Decidim.

**Configurazione della piattaforma tecnologica per le consultazioni.** L'ultimo incontro, a carattere formativo, ha approfondito le potenzialità della piattaforma Decidim della Regione con i referenti della Regione Abruzzo. Sono stati analizzati: i ruoli nella gestione dei processi partecipativi, le procedure per la configurazione della *homepage*, l'interfaccia, gli strumenti di comunicazione e le

principali installazioni del *software* Decidim in Italia e all'estero. È stata condivisa inoltre la Guida all'uso della piattaforma Decidim, realizzata nell'ambito dell'iniziativa Open Gov Italia.

### **Attori coinvolti**

Il percorso ha interessato un gruppo di circa venti funzionari della Regione Abruzzo, appartenenti al Dipartimento della Presidenza, dello Sviluppo Economico e del Lavoro.

#### **Strumenti e costruzioni**

[Scheda esperienza del percorso pilota della Regione Abruzzo](#)

*Il contesto del percorso pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati, la video intervista ai protagonisti.*

[La lavagna di facilitazione di Partecipazione Prossima](#)

*Il co-design del processo partecipativo.*

## **Percorso pilota della Regione Siciliana**

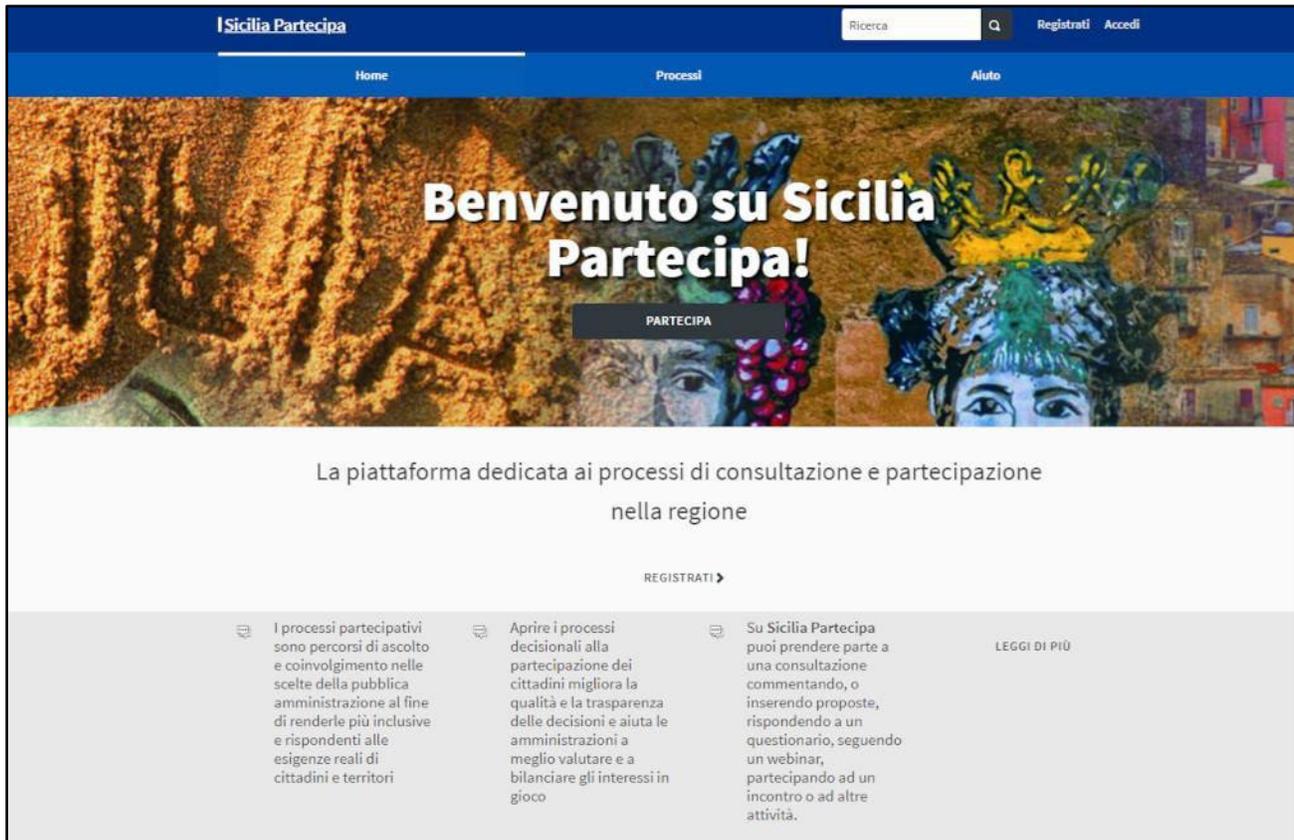
Il Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana mira a rafforzare le competenze e gli strumenti della Regione Siciliana per rendere le politiche di coesione più partecipate e più aderenti alla necessità dei territori.

### **Oggetto della sperimentazione**

Con l'approvazione del Programma FESR Sicilia 2021-2027 da parte della Commissione europea, la Regione Siciliana si è impegnata ad affrontare importanti e decisive sfide del nuovo ciclo di programmazione: supportare le attività della politica di coesione regionale per integrare le opportunità previste dalle numerose politiche post Covid e contribuire a rilanciare il potenziale di crescita dell'economia regionale, dando impulso alla produttività e all'occupazione.

Sin dalla fase di co-progettazione del percorso pilota, il focus degli interventi è stato quello della politica di coesione, con particolare riferimento alla governance e alla modalità di realizzazione degli interventi individuati dall'Accordo di partenariato 2021-2027, documento predisposto da ogni Stato membro e approvato dalla Commissione europea, che definisce la strategia e le priorità di impiego efficace ed efficiente dei fondi europei.

In particolare, il tema della partecipazione pubblica è stato declinato come strumento per consolidare i rapporti della Regione Siciliana con il partenariato e, contestualmente, come occasione per rendere la società civile parte attiva del percorso che ha portato alla definizione della nuova programmazione.



Home page della piattaforma Sicilia Partecipa

## Articolazione del percorso

Il percorso ha accompagnato l'implementazione del Programma FESR della Regione Siciliana 2021-2027 con i seguenti obiettivi specifici:

- implementare la piattaforma Sicilia Partecipa (basata su Decidim) a supporto dei processi partecipativi promossi e dello sviluppo delle competenze per la gestione;
- rafforzare le competenze dell'ente sui temi del governo aperto e, in particolare, sul coinvolgimento dei cittadini nel design delle politiche pubbliche;
- aumentare la trasparenza della Regione Siciliana sull'utilizzo dei fondi SIE e accrescere l'*accountability* della loro gestione.

Sulla base di questi obiettivi, il percorso pilota è stato articolato in due azioni specifiche integrate l'una con l'altra: **Formazione** e **Sperimentazione e Competenze per la partecipazione**.

### **Identificazione preliminare**

Nella fase preliminare, i referenti dell'amministrazione regionale siciliana e dello staff di progetto OpenGov Italia hanno definito i contenuti e l'articolazione dell'intervento da realizzare, a partire dall'avvio della fase di condivisione del Documento Strategico per la programmazione Regionale (DSR) FESR 2021-2027 con il partenariato e la società civile.

### **Trasferimento delle competenze per la partecipazione**

Le attività formative si sono svolte online, attraverso il ciclo di seminari "Introduzione alla partecipazione in logica di governo aperto nella Regione Siciliana". Gli incontri sono stati occasione per approfondire gli approcci più interessanti alle tematiche dell'*open government*, illustrando le sinergie con le strategie nazionali e internazionali, per arrivare alla definizione degli strumenti operativi utili alla Regione Siciliana per rafforzare il proprio ruolo di piattaforma aperta rispetto alla gestione del POR FESR.

### **Co-design del processo partecipativo**

Il processo di *co-design* è stato attuato attraverso un confronto diretto e continuo con i referenti della Regione Siciliana, in questo modo sono state create le condizioni e messi a disposizione gli strumenti per favorire la partecipazione del partenariato al nuovo ciclo di programmazione. La piattaforma individuata per lo sviluppo del processo è stata Sicilia Partecipa, già a disposizione dell'ente e sviluppata con Decidim.

### **Consultazione pubblica fondi europei - Verso la programmazione FESR 2021-2027**

La Consultazione pubblica fondi europei - Verso la programmazione FESR 2021-2027, attivata dalla Regione Siciliana nell'ambito del percorso pilota, è stata svolta attraverso due processi partecipativi paralleli e integrati. Il primo - ristretto al solo partenariato - ha raccolto il punto di vista di circa sessanta partner registrati sulla piattaforma; il secondo è stato pubblico, aperto a tutta la cittadinanza. In questa fase del Progetto pilota, lo staff di progetto OpenGov Italia ha supportato la Regione Siciliana per progettare e implementare le funzionalità della piattaforma che meglio si

prestano a rispondere alle specifiche esigenze e, contestualmente, trasferire le metodologie di gestione di un processo partecipativo.

### **Trasferimento della piattaforma Sicilia Partecipa**

Sicilia Partecipa è la piattaforma per le consultazioni *online* e la partecipazione digitale utilizzata dalla Regione Siciliana basata sul *software* Decidim. Nella fase iniziale del percorso pilota era collocata sui server di Formez PA e gestita dalla Regione Siciliana, con la collaborazione dello staff di progetto. A conclusione del percorso pilota è iniziato il trasferimento tecnologico che ha portato l'installazione sui server della Regione, diventando autonoma sotto il profilo tecnologico e metodologico.

### **Attori coinvolti**

Il percorso pilota ha coinvolto principalmente il personale del Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana, per poi allargare la partecipazione anche ad altri dipartimenti regionali.

#### **Strumenti e costruzioni**

[Scheda esperienza del percorso pilota della Regione Siciliana](#)

*Il contesto del percorso pilota, le linee di attività, gli strumenti, i risultati, la video intervista ai protagonisti.*

# **Il talk Fare governo aperto: percorsi pilota a confronto**

## Il talk Fare governo aperto: percorsi pilota a confronto

L'intenso lavoro svolto nel biennio di progetto **OpenGov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta** è stato presentato il 26 luglio 2023 con l'evento *online* [Fare governo aperto: progetti pilota a confronto](#), appositamente ideato per dare luce ai percorsi e stimolare il confronto tra i protagonisti reali dei processi, ponendo il gruppo di supporto nella nuova posizione di ascolto attivo al termine del percorso.

Otto protagonisti, tre domande guida e un'unica lavagna *online*, popolata per rileggere i contenuti in tempo reale, per avviare un confronto tra gli attori. Le domande guida poste ad ogni referente dei percorsi pilota sono state:

- **Cosa sappiamo (e sappiamo fare) meglio di prima come amministrazione pubblica sui temi del governo aperto?**
- **Quali consigli daresti ad una P.A. che vuole intraprendere un percorso di governo aperto sui temi della partecipazione?**
- **A chi suggeriresti di apprendere metodi e strumenti di governo aperto e perché?**

Nella narrazione sono emersi contenuti consolidati, linguaggi, metodi, strumenti e un condiviso approccio di cura del governo aperto.

In prima istanza, l'attenzione ha riguardato il livello di conoscenze, competenze e abilità acquisite grazie al percorso pilota: una sorta di rassegna degli *upgrade*, diffusi e riconosciuti come tali dagli stessi protagonisti.



Con il secondo quesito, sono emersi i punti di attenzione da tenere sempre in considerazione quando si affrontano percorsi complessi di governo aperto. È emerso un sistema di consigli utili, che sono stati organizzati in tempo reale in raggruppamenti omogenei. L'insieme appare come una raccolta corale di elementi guida irrinunciabili, per futuri percorsi, variamente ispirati dai principi e dall'etica dei processi di partecipazione pubblica.



Lungi dal voler ridurre a tre domande la densità e la ricchezza dei contenuti prodotti, lo scopo del *talk* è stato quello di evidenziare gli elementi salienti di una stagione composita ed eterogenea di sperimentazioni e azioni co-disegnate insieme ai protagonisti dei progetti pilota.

Comprendere in maniera chiara ed efficace tramite la voce dei diretti interessati le **sperimentazioni concrete**, gli **strumenti più funzionali elaborati** e il **livello complessivo di divulgazione dei temi di governo aperto** è stato un esercizio utile per co-costruire una bussola di indicazioni finali che spaziano dalle *performance* tecnico-informatiche della piattaforma, ai suggerimenti espliciti sulla capacità di affinare le tecniche comunicative.

Un primo bilancio permette di considerare i percorsi pilota:

- a) spazi in cui sono stati **consolidati i principi teorici** già condivisi e **rafforzate le competenze** delle pubbliche amministrazioni coinvolte a vario titolo;
- b) momenti densi e consistenti, per gli scambi e i momenti formativi sulla progettazione dei percorsi inclusivi, per l'utilizzo della piattaforma, per le sperimentazioni sul campo, con una **richiesta importante di chiarezza del linguaggio e di flessibilità dei metodi**;
- c) confronti variamente **ricchi di elaborazioni, alla ricerca di strumenti metodologici innovativi**, per disegnare un nuovo habitat della partecipazione civica, come spazio di governo aperto sempre più contestualizzato rispetto alle esigenze reali delle pubbliche amministrazioni;
- d) ecosistemi orientati a innalzare lo strumento della consultazione pubblica verso il livello della capacitazione, attraverso le piattaforme collaborative ispirate da Decidim.

Le sperimentazioni realizzate con i percorsi pilota hanno contribuito al raggiungimento di uno degli obiettivi principali del progetto **OpenGov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta**, ossia

quello di trasferire ai funzionari pubblici coinvolti - attraverso un'intensa attività di co-progettazione e affiancamento degli interventi - conoscenze e strumenti utili a sviluppare politiche pubbliche coerenti con i principi del governo aperto, rafforzando la trasparenza e l'*accountability* della pubblica amministrazione.

# Conclusioni

## Conclusioni

Sebbene i risultati raggiunti, documentati nelle pagine precedenti, siano particolarmente significativi – tanto più se si considera l’orizzonte temporale di riferimento –, le politiche di *open government* del nostro Paese rimangono “politiche giovani”, che non hanno ancora dispiegato completamente le loro potenzialità. Anche per questo motivo, esse hanno costituito, ad esempio, uno specifico item degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa promossi dal Dipartimento della funzione pubblica finanziati con il Programma Operativo Nazionale “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020 a valere sui fondi SIE.

In particolare, la previsione di una specifica progettualità sul tema del governo aperto<sup>5</sup>, finalizzata al rafforzamento della capacità amministrativa in materia, ha consentito la promozione e il sostegno di azioni pilota e percorsi di accompagnamento nella implementazione di iniziative di *open government* declinate in ambiti e modalità diverse.

Le progettualità pilota illustrate presentano contenuti specifici e comuni, di carattere generale; questi ultimi hanno riguardato: iniziative di divulgazione e formazione sui temi del governo aperto in generale, e sulla partecipazione pubblica in particolare, attraverso laboratori online e formazione massiva (MOOC), al fine di rafforzare in maniera diffusa le competenze del personale; supporto tecnologico e metodologico all’installazione, alla personalizzazione e gestione del software *open source* Decidim, volto a ospitare processi partecipativi promossi dall’amministrazione aderente.

I contenuti specifici dei progetti pilota hanno riguardato invece la sperimentazione di un percorso di partecipazione su una particolare politica pubblica. Dunque si sono potuti sperimentare il supporto alla realizzazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come nel caso del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, oppure i processi di partecipazione basati su politiche regionali con riferimento alle regioni Emilia-Romagna, Puglia e Sicilia oppure, ancora, il supporto alle politiche territoriali come la co-definizione del Piano Strategico Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale e la co-progettazione dell’“Anello Sostenibile” della Città Metropolitana di Cagliari.

---

<sup>5</sup> Si fa riferimento al progetto “*Opengov: metodi e strumenti per l’amministrazione aperta*”, finanziato nell’ambito del PON “Governance e capacità istituzionale” 2014-2021, Asse I – Obiettivo specifico 1.1 “Aumento della trasparenza e interoperabilità e dell’accesso ai dati pubblici” – Azione 1.1.1 realizzato dal Dipartimento della funzione pubblica in collaborazione con Formez PA. Informazioni su finalità e obiettivi del progetto sono consultabili all’indirizzo: <https://ot11ot2.it/dfp-organismo-intermedio/progetti/supporto-alle-politiche-di-open-government>.

Da queste esperienze emergono diverse considerazioni.

Dapprima, che i processi di definizione e di attuazione delle politiche pubbliche si rafforzano attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti, lo scambio di esperienze e competenze, la messa a fattor comune di metodologie e strumenti e la co-costruzione di intenti e strategie a medio e lungo termine; in questi ambiti, la semplice interazione limitata nel tempo (connessione) è l'illusione di una rete di rapporti, mentre la costruzione di una comunità stabile diventa l'essenza di un reticolo relazionale basato su vera coesione ed efficace interazione.

Successivamente, i percorsi di partecipazione pubblica descritti in questo documento rendono evidente come l'inclusione del punto di vista dei cittadini nel design delle politiche pubbliche incrementi la loro aderenza alle necessità dei territori e, contestualmente, rafforzi la legittimazione del ruolo del decisore pubblico nel processo di costruzione delle *policy*.

In aggiunta, che ogni iniziativa implementativa delle politiche di governo aperto e di sviluppo della capacità amministrativa in materia non può prescindere da una promozione diffusa delle competenze del personale pubblico. In questa prospettiva, a partire dal 2022, il Dipartimento della funzione pubblica ha progettato specifiche iniziative formative dedicate alle pratiche digitali di partecipazione e, più in particolare, ai processi partecipativi promossi dalla pubblica amministrazione, erogate dal Dipartimento stesso, in collaborazione con il Formez, attraverso Massive Online Open Course (MOOC).

I corsi sono stati, quindi, pubblicati nell'ambito tematico della transizione amministrativa del catalogo<sup>6</sup> della piattaforma Syllabus – Nuove Competenze per le Pubbliche Amministrazioni, che consente di attivare dei percorsi formativi differenziati per categoria di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti pubblici o specifici e professionalizzanti. La fruibilità dei corsi in questione attraverso la piattaforma Syllabus è importante per almeno due considerazioni: per la platea dei discenti (potenzialmente, tutti i dipendenti pubblici), innanzitutto; per la vocazione della piattaforma, che mira a sviluppare competenze trasversali, ovvero comuni a tutti i dipendenti di tutte le amministrazioni. In questa prospettiva, pertanto, le competenze per il governo aperto sono riconosciute come necessarie per tutti.

---

<sup>6</sup> I corsi sono pubblicati nella sezione dedicata alla transizione amministrativa nell'offerta formativa della piattaforma Syllabus. Maggiori dettagli sono disponibili al seguente indirizzo:

<https://www.syllabus.gov.it/portale/web/syllabus/offerta-formativa>

Le analisi trasversali documentate in questo approfondimento hanno permesso di definire una cassetta di “attrezzi indispensabili” per l’adozione di percorsi di partecipazione “modello”; tuttavia, non si può non evidenziare che sono le competenze che danno alle persone l’opportunità di poter utilizzare tali attrezzi nel modo corretto.

Infine, l’effetto maggiormente osservato al termine di ognuno di questi percorsi – primariamente finalizzati ad accrescere le competenze sulla progettazione e gestione dei processi partecipativi – è stato quello di aver contribuito alla costruzione di cornici di lavoro stabili, quali luoghi di esercizio che formano organizzazioni e individui, orchestrati con tempi e modalità differenti a seconda del contesto, e rendendo, in generale, più resiliente il sistema complesso in cui queste operano<sup>7</sup>.

*Elisa Barbagiovanni Gasparo*

*Funzionario dell’Ufficio per l’innovazione amministrativa la formazione e lo sviluppo delle competenze del Dipartimento della funzione pubblica*

---

<sup>7</sup> In tale ambito, per resilienza organizzativa si prende a riferimento la seguente definizione: “Un’organizzazione resiliente è quella che non solo vive a lungo ma che prospera, superando le sfide nel tempo.” (Kerr, Chief Executive di BSI).

## Crediti

Il quaderno *Fare governo aperto* è frutto del lavoro svolto tra novembre 2021 e luglio 2023 dagli esperti coinvolti nell'attività di realizzazione dei percorsi pilota, coordinati dai responsabili del Dipartimento della funzione pubblica e di Formez.

*Rino Carluccio, Fedele Congedo, Nicolò Fenu, Fabia Francesconi, Andrea Gelao, Saverio Massaro, Angela Nasso, Ilaria Vitellio* hanno curato la realizzazione delle attività dei percorsi pilota e *Antonella Fancello, Elissavet Giamalas, Alessandra Loi* hanno curato l'impostazione del documento e le attività di comunicazione collegate.

Per il Dipartimento della funzione pubblica il coordinamento è stato curato da *Elisa Barbagiovanni Gasparo*, per Formez PA *Gianfranco Andriola* e *Sabrina Onano*.

La cura editoriale è di *Claudia Onnis* mentre la Grafica e l'impaginazione sono a cura di *Alessandra Flick* e *Francesco Scaletta*, tutti della Direzione Comunicazione, relazioni istituzionali e innovazione digitale di Formez.

*Questo documento è stato realizzato nell'ambito delle attività del progetto "Opengov: Metodi e strumenti per l'amministrazione aperta" – Convenzione tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e Formez PA del 29 Gennaio 2021 Fonte di finanziamento: PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 Asse 1, trasferito con Decreto n. 66 del 18 luglio 2023 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale sul Programma Operativo Complementare al PON "Governance e capacità istituzionale" 2014-2020 Asse dedicato alle risorse in salvaguardia ex art. 242 del Decreto-Legge 19 maggio 2020 n. 34*

*Questo documento è distribuito con [la licenza Creative Commons CC BY - SA, Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](#).*

# ITALIA

 OPEN GOV

---

